

G MAG

DANILO SPACCA

contro i pregiudizi lascio parlare il mio lavoro

ANNI '40

il makeup ai tempi della seconda guerra mondiale

LENTIGGINI

quando un "Bug" diventa un "Plus"

FREAKS OUT

intervista al Make Up Artist dell'ultima
opera di Gabriele Mainetti

TREND MAKE UP

tendenze inverno 2021

FREEKS

LA RIVINCITA DEGLI ESCLUSI

GLOSSMAG.IT

*Registrati gratuitamente
sul nostro portale online*

Accesso illimitato a tutti gli articoli 

Magazine digitale scaricabile 

News ed aggiornamenti
sul mondo del makeup 

**Potrai scaricare
i primi tre numeri
gratuitamente
in formato
digitale**



EDITORIALE

FREEKS

Quando si crea qualcosa di nuovo non si può prescindere dalla bellezza.

La bellezza di un'idea, di un progetto che prende forma come il nostro o di un sogno che si impone con invadenza.

Raccontare un modo diverso di vedere le cose, capovolgere la prospettiva comune con cui ogni giorno osserviamo il cielo sopra di noi.

Quel cielo che dicono sia lo stesso per tutti, ma che alcuni non riescono ancora a vedere perché isolati in un mondo onirico che ha come tetto solo il finto cielo stellato di un tendone da circo. E mentre dentro lo spettacolo va avanti, fuori si allestisce una scenografia diversa, quella della guerra, dove non c'è spazio per la meraviglia né tantomeno per orizzonti incantati.

Così quando quattro amici dietro la tenda scorgono un universo nuovo, così distante dalla loro magica costellazione di luci e musica, si trovano allo sbaraglio nella ricerca della loro stella polare, smarrita all'improvviso tra i bombardamenti.

Affrontare la vita al di fuori di quella che si considera la propria casa, soprattutto quando si è "freaks", significa mostrarsi agli altri per quelli che si è davvero, senza più l'alone di magia in cui dissimulare la straordinarietà di un potere che è sia dono che maledizione.

In un mondo in cui niente è come sembra, tradurre l'immaginazione in realtà è difficile solo se lo sguardo che si posa su di noi non riesce a cogliere la verità di chi siamo, individui che ricercano nonostante i pregiudizi e le opinioni altrui la propria affermazione e la piena accettazione di sé.

Essere "fenomeni da baraccone" diventa allora un valore aggiunto, ci dà la possibilità di esprimerci in tutte le nostre sfumature e senza limiti, trovando quel riscatto che abbiamo tanto inseguito in un viaggio mai solo individuale, ma pieno di corallità.

E questa è la vera ricerca di "Israël", cercare il vero potere, quello che non puoi raccogliere fermanoti alla superficie del fantastico ma che puoi raggiungere solo se sospendi per un attimo l'incredulità, riscoprendoti finalmente vero, reale e libero... FREE KS

Agnese De Martis



INDICE

06

WORLD'S UP?

TREND MAKEUP

Il mondo della bellezza è da sempre in continua evoluzione e genera in maniera periodica stili e tendenze che ciclicamente poi ritornano anche a distanza di anni.



10

LOOK BACK

NO WAR, YES BEAUTY

In viaggio negli anni '40 con Antonio Ciaramella, massimo esperto italiano del make up storico e autore di libri del settore che restano tra i testi di riferimento più importanti a livello internazionale.



16

CINEMA

FREAKS OUT

Il genio di Gabriele Mainetti ci sorprende ancora una volta con una nuova pellicola dal sapore internazionale ma con un linguaggio narrativo tutto italiano. Intervista esclusiva al Make Up Artist del film: Diego Prestopino.

26

GET TOGETHER

STEP BY STEP

Ti sei innamorato/a del make up della nostra copertina e vorresti riprodurlo? Non preoccuparti! Ora puoi farlo senza problemi seguendo la nostra guida Step by Step!



30

INSPIRATION FREEKS

I migliori make up a tema della stagione. Prendi nuove ispirazioni da lavori selezionati dai nostri esperti

46

PRIDE DANILO SPACCA

Hairstylist di successo, collabora con Gucci, Dolce e Gabbana e Valentino. I suoi lavori sono pubblicati su Elle, Marie Clair, L'Officiel, Vogue e Cosmopolitan. Danilo ci racconta la sua storia tra pregiudizi e passione per il lavoro

52

BEAUTY BUG LENTIGGINI

Affascinanti, spiritose e piene di carattere, non sempre vengono apprezzate da chi le ha avute in dono da madre natura; di cosa stiamo parlando? Delle amatissime e alle volte anche odiate lentiggini!



57

- Glossy*
- 58. Glossip
 - 60. Cristina Palmeri
 - 64. Quiz & Games
 - 68. Vicky_Moon

74 **MUST HAVE**

76 **YOU ASK, GLOSSAYS**

77 **GLOSSARY**

79 **BRANDING NEWS**

82 **BRIDE MOOD**

WORLD'S UP?

WINTER 21

TREND makeup

Tendenze Social Gennaio 2021

Il mondo della bellezza è da sempre in continua evoluzione e genera in maniera periodica stili e tendenze che ciclicamente poi ritornano anche a distanza di anni.

Negli ultimi tempi a dettare le mode del momento sono senza dubbio i social, uno strumento potente in grado di comunicare senza barriere e confini. Scopriamo quindi quali sono nel mondo i trend make up di questo inverno 2021 ed impariamo insieme il linguaggio del beauty internazionale!

Addio contouring!

Ebbene sì, il trend che scolpiva i nostri volti attraverso luci ed ombre deve cedere il passo, e nel vero senso della parola, viste le passerelle della nuova stagione, ad una pelle naturale e luminosa. Il nude e glow look tornano quindi a dominare la scena, illuminando incarnati freschi e puliti. Si apre perciò la strada all'illuminante, applicato con cura nei punti giusti, sempre gli stessi: punta del naso, sotto l'arcata sopracciliare, sugli zigomi e all'inizio del condotto lacrimale per illuminare l'interno dell'occhio.

Eyeliners: come te nessuno mai

Intramontabile ed iconico, non ha mai abbandonato il suo posto d'onore tra i prodotti più amati in assoluto! Rivisitato e reinterpretato in mille modi da stilisti e make up artist, l'eyeliner torna anche in questa stagione come protagonista. Lo ritroviamo nella sua veste più aggressiva, una linea grafica che contorna l'occhio fino alla palpebra fissa, tratti definiti e spesso anche super colorati. Linee spezzate che incorniciano lo sguardo e raccontano non solo un trend ma un modo di essere, una storia della quale sui social si possono trovare mille versioni e finali diversi.

Soap brows!

Sopracciglia così lucide da sembrare come "insaponate". Il mood del sopracciglio folto e spettinato che ha spopolato su instagram e tik tok negli scorsi mesi si evolve e diventa più ordinato.

Le influencers adesso lo pettinano dall'insù aiutandosi con la cera per capelli o talvolta proprio col sapone! Un trend che coinvolge in questo inverno anche le ciglia, che devono essere folte, voluminose e ben separate tra loro.

Un grande ritorno: il rossetto rosso!

In un periodo storico in cui le labbra hanno perso il loro focus perché nascoste dalle mascherine, i nuovi trend le portano nuovamente sotto le luci della ribalta e lo fanno mostrandole con il loro abito più bello: il rossetto rosso! Sia lucide che opache, le red lips non smetteranno di far sognare i più romantici di noi nemmeno nella stagione fredda, d'altronde che San Valentino sa-

rebbe senza rossetto rosso? Rimanendo in tema labbra, queste non si tingeranno solo di rosso, ma vireranno anche verso tonalità più scure come il bordeaux ed il prugna. E tu di che team sei? Rossetto rosso o rossetto scuro?

Grunge eyes

L'inverno 2021 sembra essere infine la stagione in cui le mode beauty più famose vengono reinterpretate e rilette con chiavi di lettura differenti.

In questo caso ad essere rivisitato è uno dei trucchi occhi che ha fatto e continua a fare la storia del fashion makeup: lo smokey eyes.

L'ombretto "fumoso" assume ora un aspetto più "trasandato"; vengono realizzate appositamente delle leggere sbavature e non sono più ammessi i colori, il make up occhi deve essere rigorosamente nero. Le uniche eccezioni rispetto al nero riguardano gli ombretti metallici o dal finish glitterato, perché la parola d'ordine resta sempre e comunque una: brillare!

LOOK BACK

no war **yes beauty**

L'evoluzione estetica negli anni '40:
la bellezza come antidoto alla guerra



LOOK BACK - 1940-1950

L'evoluzione estetica negli anni 40



In viaggio negli anni '40 con Antonio Ciaramella, massimo esperto italiano del make up storico e autore di libri del settore che restano tra i testi di riferimento più importanti a livello internazionale.

Quando si parla di bellezza viene spontaneo rivolgere la nostra attenzione alle grandi icone del passato, la cui grazia ed eleganza rimangono simboli intramontabili ed esempi di uno stile innato che non passerà mai di moda. Quasi mai invece si pensa al contesto storico e sociale in cui tali esempi nascono e si evolvono e all'influenza che gli eventi esterni possono esercitare sul progredire dell'estetica sia come concetto in sé che come elemento applicato alla realtà. In questo primo numero vorremmo concentrarci in particolare sull'estetica degli anni '40, cercando di capire come il conflitto bellico abbia influito sulla bellezza e sulle sue diverse declinazioni in questo decennio.

Per affrontare un viaggio così complesso ed articolato non potevamo non rivolgerci ad Antonio Ciaramella, massimo esperto italiano del make up storico e autore di libri del settore che restano tra i testi di riferimento più importanti a livello internazionale.

Il suo "Make up: 100 anni allo specchio" è considerato un vero e proprio caposaldo per chiunque voglia approcciarsi alla materia ma anche per i professionisti che non vogliono smettere di imparare e di formarsi: irrinunciabile dunque se si è amanti del make up!

Lasciamo quindi la parola ad Antonio e cominciamo a guardarci indietro.



MODEL Iliria Secco

Negli Stati Uniti, le fabbriche, anche
quelle cosmetiche, furono convertite
in assetto di guerra



Ciao Antonio, pensi che dopo lo scoppio del secondo conflitto mondiale la bellezza si sia in qualche modo “arresa” un pò ovunque alla guerra o abbia al contrario reagito?

Assolutamente sì. La reazione c'è stata anche se declinata in maniera diversa a seconda del contesto in cui ci collochiamo. In America ad esempio fu violenta e fortemente attiva. Basti pensare al fatto che tutte le fabbriche, anche quelle che prima producevano cosmetici, furono convertite in assetto di guerra; quindi l'alluminio con cui venivano realizzati i pack dei prodotti cominciò invece ad essere usato per produrre strumenti a scopo bellico.

Questo portò ovviamente ad un cambiamento del cosmetico sia in termini di valore di mercato, sia in termini propriamente “visivi”; le confezioni infatti divennero molto più semplici ed economiche, poiché dovendo impiegare il metallo per la guerra, si prediligevano materiali come la plastica o il cartone pressato. Ma nonostante questo le donne non rinunciarono mai al prodotto cosmetico.

Possiamo quindi dire che il cosmetico per certi versi raccontò e descriva l'andamento degli eventi storici?

Ti rispondo illustrando un dato fondamentale di questo preciso contesto storico e sociale; negli anni '40, solo negli Stati Uniti, vennero venduti 20

milioni di rossetti; questo significa che nei momenti di crisi economica il settore che non crolla ma che al contrario risulta essere più in crescita, è proprio quello cosmetico!

Questo indice di mercato ha un nome ben preciso, si chiama *LIPSTICK EFFECT* e credo che dia una fotografia completa di quanto stiamo analizzando.

E in Europa invece?

La situazione era molto diversa. L'Europa rimase infatti ferma. Le donne non pensavano affatto al loro aspetto in chiave glamour né tantomeno al makeup. I cosmetici erano appannaggio delle sole donne di spettacolo, e le poche donne comuni che si interessavano alla cosmetica si limitavano

a comprare la cipria al mercato nero, a loro rischio tra l'altro, soprattutto per la salute! Non era infatti così raro trovare all'interno della cipria acquistata sottobanco, elementi dannosi come addirittura la calce.

Quali erano le icone femminili di questi anni?

Ce ne sono moltissime. Citerei tra tutte Veronica Lake. Una tipologia di bellezza nuova, diversa che incarna nuovi linguaggi del corpo femminile. Con lei per la prima volta i capelli delle donne diventano lunghi ma soprattutto si sciolgono, è lei a lanciare la famosa frangetta che copre il viso, la “peek a

boo bang” e con essa tantissime nuove mode.

Lei, come tutte le altre dive di questo periodo, erano a tutti gli effetti le influencers del passato.

Quali erano i passaggi fondamentali che la donna anni '40 eseguiva per realizzare il suo trucco?

Innanzitutto voglio fare una premessa importante. Negli anni '40 non era solo la donna a prendersi cura di sé. In questo periodo nasce la cosmetica maschile (questo discorso vale solo per l'America ovviamente): i prodotti erano in realtà i medesimi della routine femminile ma chiaramente per renderne l'uso socialmente accettabile anche da parte degli uomini ne vennero semplicemente modificati i nomi. Ecco quindi che la crema idratante per il viso divenne il dopobarba e così via.

Hai parlato di routine, o sbaglio?

Esattamente e non a caso. I Westmore, famiglia di truccatori che in questi anni rafforzò il modo di concepire il make up definendo la color harmony come superata, stabilirono infatti una vera e propria sequenza che la donna doveva rispettare quando realizzava il proprio maquillage.

Illustrarono quindi alle donne di tutto il mondo le 10 regole per il trucco perfetto che sono spiegate in maniera completa nel mio libro ma che vi riassu-

mo brevemente:

si partiva chiaramente dalla pulizia della pelle per prepararla al trucco (1), si passava poi all'applicazione del fondotinta/Pan Cake (2) e del rouge in base alla fisionomia del viso (3) e in accordo con il colore del proprio incarnato (4).

A questo punto si poteva procedere con l'applicazione dell'ombretto (5) e della cipria (6) in questo preciso ordine, sfumando il primo verso il sopracciglio (di giorno si prediligevano colori più leggeri mentre di sera si preferivano quelli più marcati) e applicando la seconda con un piumino di velluto. Infine si completava il tutto con la matita per le sopracciglia (7) sempre in maniera correttiva e con il mascara (8) preferibilmente marrone di giorno e solo sulle ciglia superiori!

Ultimi due passaggi erano una seconda passata di cipria per evitare che la successiva applicazione del blush in polvere (9) causasse macchie e il lip rouge (10) sempre rigorosamente in accordo cromatico con il fard.

Siamo giunti alla fine di questo incredibile viaggio per il quale ringraziamo di cuore Antonio.

Adesso prepariamo di nuovo i bagagli aspettando il prossimo. Siete pronti?

CHI È ANTONIO CIARAMELLA

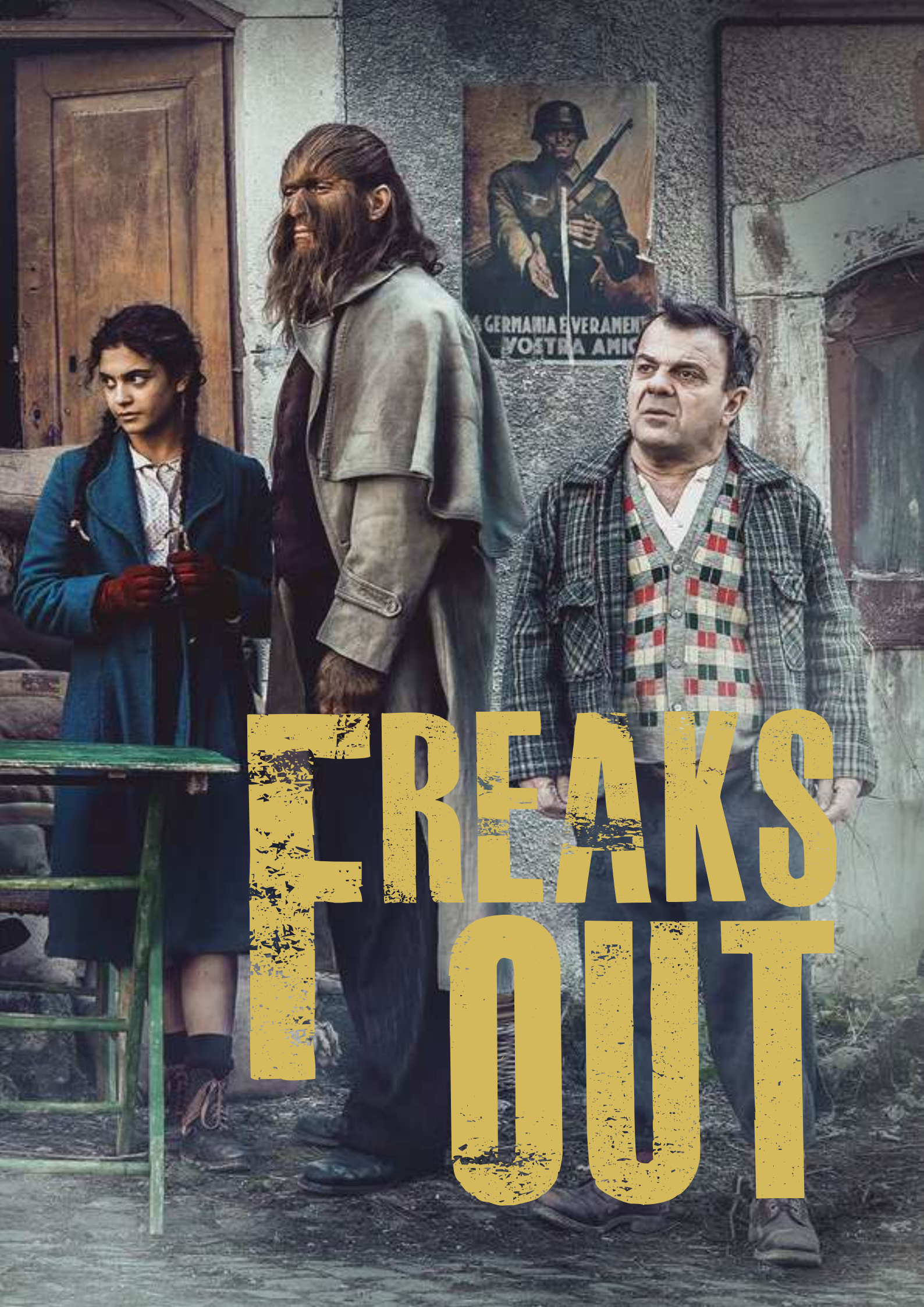
Truccatore apprezzato in tutti i settori professionali del make up. La sua carriera nell'immagine inizia da fotografo, per poi specializzarsi nelle arti del trucco. Riconosciuto in Italia come massimo esponente storico e tecnico della materia, resta tra le figure più autorevoli nella divulgazione delle arti del make up accademico. Autore del libro storico "Make Up 100 anni allo specchio", testo che tratta l'evoluzione dell'estetica in ambito cinematografico e fotografico del XX secolo, resta tra i testi di riferimento più importanti a livello internazionale. Capo truccatore, dal 2013, dell'evento beauty per eccellenza Miss Italia, e della Festa del Cinema di Roma. Punto di riferimento nell'editoria "Beauty & Glamour" come consulente artistico.

Potete seguirlo su timelessbeauty.it





Alla scoperta dell'ultima opera di
Gabriele Mainetti



GERMANIA EVERAMEN
VOSTRA AMIC

FREAKS OUT

FREAKS OUT

L'Armata Brancaleone di Gabriele Mainetti

Il genio di Gabriele Mainetti ci sorprende ancora una volta con una nuova pellicola dal sapore internazionale ma con un linguaggio narrativo tutto italiano

Un viaggio collettivo attraverso una Roma devastata dalla guerra, una nuova armata brancaleone che non rinuncia a inseguire il proprio mito.

La storia è ambientata nella Roma del 1943, durante il secondo conflitto mondiale. La città ospita il circo "Mezzapiotta" dove i quattro protagonisti vivono come fratelli sotto la guida del proprietario e loro padre putativo, Israel che sta cercando per tutti una via di fuga dalla guerra. Quando quest'ultimo scompare improvvisamente, forse rapito dai tedeschi, Cencio, Fulvio, Mario e la piccola Matilde si trovano allo sbando, non c'è più chi si prenda cura di loro e soprattutto non c'è più la loro casa, il luogo in cui nonostante i loro poteri speciali si erano sentiti accolti, trovando finalmente una collocazione nel mondo. Senza circo si considerano invece solo dei "fenomeni da baraccone" e decidono quindi di mettersi alla ricerca di Israel, iniziando un'avventura la cui esito sarà determinante non solo per le loro vite ma per le sorti dell'intera guerra.

A descriverci la sua seconda opera cinematografica, dopo il grande successo di "Lo chiamavano Jeeg Robot", è proprio lo stesso Mainetti che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare in occasione dell'ultima edizione della Festa del Cinema di Roma.

Il regista infatti, durante il suo incontro ravvicinato, si è raccontato attraverso le illustri voci di tre maestri del cinema che ha rivelato essere stati fondamentali per la sua formazione e per la stessa genesi del film.

Svela così di aver raccontato i suoi freaks attraverso "lo sguardo tutto italiano con cui Monicelli narrava i poveracci alla continua ricerca del mito" un corpo comico, un'armata brancaleone appunto "che pur non trovando mai la propria epica, non smette di inseguirla".

Nei suoi personaggi invita poi a ricercare quella "tridimensionalità emotiva" presente già in Jeeg Robot, a scavare sotto quelle "maschere tragiche che fanno ridere, che alleggeriscono e raccontano emozioni" per portare alla luce la vera umanità.

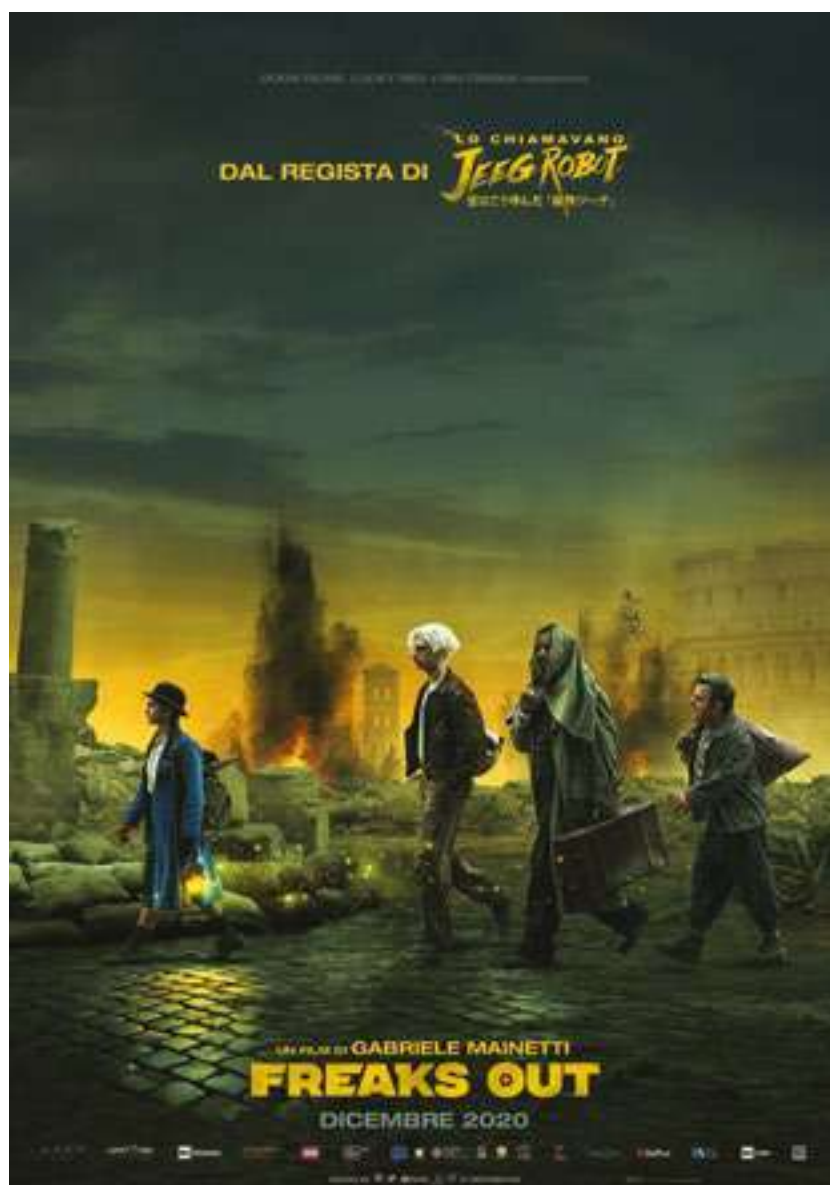
Quella stessa umanità che Sergio Leone nobilitava parlando degli ultimi: "raccontava le storie degli umili, in un mondo in cui andavano avanti solo gli eroi" afferma Mainetti, spiegando come abbia voluto impiegare lo stesso tipo di approccio anche per i suoi supereroi, presentandoceli inoltre sotto quello "sguardo ironico romano" distintivo delle opere di Leone e "capace di parlare a tutti".

Per ultimo ci parla poi del suo regista preferito in assoluto, Steven Spielberg e di come il suo sogno sia sempre stato quello di fare un cinema simile al suo, capovolgendo la prospettiva delle cose e "raccontando storie di personaggi veri in contesti fantastici". Con Freaks Out però "il fantastico lo porto in uno spazio mio, in un contesto neanche nazionale, ma regionale. Anche con Jeeg ho sempre immaginato che il

contatto col mondo dei supereroi avvenisse in uno spazio definito, dove lo spettatore sospendesse l'incredulità" riconoscendo i personaggi e le loro storie come assolutamente veritieri.

L'incontro si è infine concluso con la proiezione in anteprima mondiale dei primi otto minuti del film, in cui il cambio di registro dal magico al reale, già ben percepibile nel trailer, ha trovato piena conferma. Mainetti, visibilmente emozionato, ha poi contribuito a far rimanere tutto il pubblico presente in sala col fiato sospeso fin quando le luci non si sono riaccese.

Un caloroso applauso era davvero l'unico modo per accogliere una pellicola che già dal suo incipit rivela la natura di un vero e proprio capolavoro.



intervista a **Diego Prestopino**

Il mestiere del truccatore professionista spesso appare poco chiaro a chi non è del settore. Nonostante i possibili fraintendimenti rimane tuttavia un ruolo in grado di suscitare grande curiosità: di cosa si occupa esattamente un make up artist sul set cinematografico? Come interagiscono tra loro i diversi reparti artistici? Quanto è importante una buona progettazione e un buon team di lavoro?

La nostra rubrica PRO nasce proprio dall'esigenza di rispondere a queste e a molte altre domande, mostrandovi l'intero quadro di lavoro dal punto di vista di chi ogni giorno lo vive in prima persona.

Per questo motivo abbiamo deciso di dedicare un intero spazio del nostro giornale alle interviste dei

professionisti, così da regalarvi in ogni numero le sensazioni e le emozioni di chi lavora nei backstage dei film, serie tv ed eventi del momento! Pronti ad andare dietro le quinte?

Inauguriamo la nostra rubrica con l'intervista ad uno dei truccatori protagonisti della nuova straordinaria opera cinematografica di Gabriele Mainetti: FREAKS OUT!

Abbiamo infatti avuto la grande opportunità di incontrare Diego Prestopino, giovanissimo truccatore dall'esperienza già ben consolidata e coronata da molti riconoscimenti, come la Chioma di Berenice nel 2015 per "Il Racconto dei Racconti", che ci ha accolto con grande gentilezza aprendoci le porte del suo laboratorio.

Diego ha 35 anni, uno sguardo che racconta moltissimo dell'amore per il suo mestiere e un'ironia acuta che integra perfettamente la sua professionalità, ascoltarlo è stato per noi prezioso e siamo convinti che il mondo che ci ha descritto incantererà anche voi!

Ciao Diego, qual è stato il tuo primo approccio al mondo del cinema?

Il mio approccio al cinema in realtà è stato un po' strano, ho fatto il Cine TV per un anno ma non trovavo nulla che mi stimolasse, erano tutte materie tecniche come suono, audio, video per cui ho deciso di smettere; mio padre invece faceva questo mestiere e mi ha proposto di imparare. Avevo 16 anni quando ho fatto il primo film. Poi dai 16 ai 18 ho fatto laboratorio e a partire dai 18 ho cominciato pian piano con tutti i lavori e le varie esperienze.

Di cosa ti sei occupato nello specifico all'interno della pellicola?

All'interno della pellicola ho lavorato a tutto ciò che riguardasse il trucco, c'era poi anche un reparto prostetici guidato da Emanuele e Davide De Luca. Io diciamo mi sono occupato di quello che era il trucco "normale", però la nostra parte comprendeva anche il trucco di Claudio Santamaria e Pietro Castellitto che era piuttosto complesso. Quindi ci siamo divisi un pochino il lavoro ecco.

Quindi il tuo lavoro riguardava la costruzione e la caratterizzazione dei personaggi?

Esattamente. Il nostro lavoro è proprio questo, caratterizzare i vari personaggi, creare uno stile, un look, in base poi ovviamente anche al film, alla storia, ai costumi e ai capelli.

Claudio Santamaria è l'uomo lupo giusto?

Sì, Claudio è l'uomo ipertricotico, ed è stato un bel lavoro arrivare al risultato finale: Gabriele ovviamente ci aveva fornito delle references e piano piano lo abbiamo costruito. Un lavoro complesso devo dire, non difficilissimo, ma sicuramente complesso, lungo.



Quali sono state le fasi di progettazione?

In realtà la prima volta abbiamo preso una comparsa, abbiamo fatto qui da me con Gabriele e con la produzione, per cominciare ad avere un'idea di come muoverci. Avevamo visto altri progetti ma a Gabriele non piacevano, lui non voleva che assomigliasse al personaggio di guerre stellari Chewbecca, per cui dovevamo dargli una conformità e una fisionomia, farlo riconoscere insomma.

Alla fine abbiamo preso come riferimento un vero ipertricotico, credo vissuto alla fine dell'800, se non sbaglio un militare cileno sudamericano, e da lì abbiamo ricostruito tutto quanto, i vari elementi sul viso e sulle mani e poi abbiamo pensato anche alla tuta per le scene di nudo diciamo, dove non era vestito. Davvero un bel lavoro, addosso Claudio aveva 16 kg di capelli, solo per la tuta. Il resto invece erano tutti quanti capelli, vari pezzi, praticamente era un composit sul viso più una parte dietro della testa e alle mani. Tutti capelli naturali e tutto messo in piega.

Quindi una lavorazione lunga sia prima che dopo

Sì, noi lo chiamavamo "il kit", è stato preso prima un calco al viso di Claudio e poi su quel calco abbiamo costruito come una parrucca, solamente che invece di farla per la testa l'abbiamo fatta per gli zigomi, per il naso, per le mandibole. "Mini parrucche" diciamo che andavano poi applicate facendo dei raccordi.

Devo dire che piano piano...

Un lavoro di alta sartoria dunque

Sì certo, infatti ci siamo appoggiati ad un laboratorio importante come quello di Paglialunga; è stata cucita una tuta di maglina realizzata da delle sarte e poi su questa sono stati cuciti tutti quanti i capelli. Ovviamente per il corpo abbiamo utilizzato per la maggior parte gli "hack" che è un altro tipo di pelo e poi alcune parti di capello vero, altrimenti avrebbe avuto un costo enorme. Questo anche è stato un lavoro molto complesso perché appena indossato sembrava un blocco unico quindi poi abbiamo do-





vuto "scolpirlo" addosso a Claudio, tagliare un pochino di peli e dare un minimo di forma. Poi povero Claudio faceva davvero caldo.

Il processo di applicazione più o meno quanto tempo richiedeva?

Diciamo che tra lui e Pietro erano più o meno 3 ore/3 ore mezza a testa, a volte anche 4. Claudio ogni volta era sbarbato e gli venivano applicate queste parti di capelli cucite su tulle che andavano perfettamente ad aderire sulla pelle. Più che altro era tosta per lui riuscire a svolgere alcune attività durante il giorno, anche il solo mangiare, quindi magari qualche volta gli staccavamo il baffo o il naso per tenergli un pochino libera la bocca.

Invece quella di Pietro Castellitto che tipo di caratterizzazione era?

Pietro interpreta un albino, e devo dire la cosa più complicata è stata trovare la colorazione della

pelle. Mi era già capitato di realizzare degli albini per il "Racconto dei Racconti"; Pietro però a differenza loro ha una calotta con una parrucca sopra, la calotta è stata messa per dargli trasparenza e per vedere, come disse Piero Tosi all'epoca, il rosa porcellino della cute. Quindi sì, Pietro aveva una calotta e poi aveva tutta la colorazione della pelle a cui bisogna stare molto attenti perché basta davvero un attimo per farlo risultare finta.

A proposito... che prodotti sono stati utilizzati?

Su Pietro un semplice fondo molto chiaro, prodotti liquidi tutti applicati con la spugnetta per lasciare una trasparenza sotto. Un'altra cosa complessa è stata la colorazione della calotta, perché essendo un materiale che assorbe diversamente dalla pelle diventa difficile dargli la sua stessa translucenza, quindi trovare il giusto compromesso è stato un pochino lungo, abbiamo fatto quattro/cinque settimane di preparazione.

Per quanto riguarda la calotta invece ne abbiamo usata una semplicissima della Kryolan che è un pochino più resistente, sopra comunque sarebbe poi andata la parrucca.

Pietro quindi alla fine è stato un pochino più complicato, Claudio per quanto possa sembrare apparentemente più complesso non è stato difficilissimo perché essendo un composit avevamo a disposizione delle sezioni già pronte da applicare e da raccordare.

Come è stata l'interazione tra i vari reparti?

Allora noi collaboriamo molto con i costumi e con i capelli; la regia, in questo caso Mainetti, ci ha detto cosa voleva e con la collaborazione dei costumi e dei parrucchieri abbiamo tirato fuori quello che Gabriele desiderava per i personaggi di questo film; ovviamente occorre fare varie prove, abbiamo fatto prove anche con vari attori. Pietro lo abbiamo provato addirittura con la barba chiara però non ci piaceva, perciò alla fine abbiamo fatto solo la schiaritura alle sopracciglia e alle ciglia. "Ogni tanto quando facevamo la decolorazioni alle ciglia Pietro scappava...ride".

Il lavoro del team quindi è stato fondamentale?

Sì, assolutamente. Se ognuno fa il proprio film non si va da nessuna parte, in teoria dovremmo tutti quanti lavorare per un progetto comune, che è

quello del regista.

Per esempio per l'antagonista diciamo, che è un tedesco di nome Frank, con sei dita di cui la sesta in movimento c'è stata una grande collaborazione con Emanuele e Davide De Luca che hanno fatto un ottimo lavoro.

E invece gli altri protagonisti?

Tra i Freaks ci sono Matilde (Aurora Giovinazzo) e Mario (Giancarlo Martini).

Loro diciamo di trucco avevamo poco e nulla, giusto nel momento in cui facevano i clown oppure per gli spettacoli. Matilde poi dietro ha tutto quanto un lavoro di effetti speciali digitali e visual effects e devo dire che Maurizio Corridori e Franco Ragusa hanno fatto un lavoro pazzesco.

Infine c'è Israel interpretato da Giorgio Tirabassi e anche il personaggio di Giorgio è stato molto bello, andava messo un bel barbone tutti i giorni e poi è una persona fantastica, tutti gli attori sono stati veramente molto carini e disponibili, mi sono trovato benissimo.

Hai un ricordo divertente legato al set?

In realtà i ricordi che ho sono tutti molto divertenti, nonostante le ore, nonostante il film sia durato il doppio del previsto e fossimo tutti abbastanza stanchi su questo set ci siamo divertiti molto. Poi l'attore la prima persona che vede la mattina sei

tu per cui devi cercare di farlo stare bene e creare delle situazioni divertenti...Per esempio siccome gli attori non potevano muoversi Federico (Carretti) si era messo un bicchiere di plastica incollato sulla fronte come posacenere, insomma quelle



piccole cose che al-
leggeriscono il lavoro.

Il concetto di freaks come è stato reso attraverso la costruzione dei personaggi e gli elementi di caratterizzazione inseriti?

In questo caso freaks è inteso un po' come fenomeni da baraccone ma Gabriele ci teneva a creare dei personaggi che fossero sì dei fenomeni ma

che avessero un carattere, una personalità, che raggiungessero degli obiettivi. Abbiamo ricercato un pochino quello che negli anni '40 potesse essere questo, abbiamo fatto varie divisioni per esempio tutta la parte dei partigiani è molto particolare: quello che ha la gobba, quello che ha il mitra al posto del braccio, siamo andati anche un pò di fantasia, però quella che io chiamo fantasia reale se così si può dire, di cose che perchè no, potrebbero esistere.

FREAKS OUT è stato definito un film "corale", che ne pensi?

Sono d'accordo, poi essendo ambientato negli anni '40 abbiamo chiaramente dovuto toccare il costume e in questi casi qualsiasi figurazione deve essere perfettamente inserita.

Abbiamo ricostruito tutto il circo tedesco alla Videca... Massimiliano Sturiale ha fatto un lavoro di scenografia straordinario. Noi poi avevamo una media di 80/100 figurazioni al giorno e le figurazioni come dico sempre sono quelle che fanno il film; se le inserisci sbagliate rischi di distrarre anche da ciò che è bello, deve essere tutto quanto bello, è tutto il contorno che compone l'immagine.

Magari si potrebbe pensare che i personaggi vadano sempre mostrati belli però poi rischi di non farli sembrare veri. E tu l'evoluzione non la racconti



solo con la scena ma anche con appunto un'immagine coerente. Sì parliamo di supereroi però collocati in una realtà in una società: Gabriele ha creato dei supereroi però messi in terra.

Di questo film cosa ti porti?

Credo sia uno dei copioni più belli che abbia mai letto, una delle sceneggiature migliori che abbia trovato e per una volta tanto quello che c'era scritto sul copione è stato realizzato.

Per questo è stato un vero piacere lavorare con Gabriele. In Italia non c'è più chi produce di tasca sua, poi invece trovi personaggi come Mainetti o come Garrone che ti danno la possibilità di fare quello che sai fare.

Cosa ti aspetti adesso?

Come diceva Manlio Rocchetti i film andrebbero fatti due volte... Cosa mi aspetto? Mi aspetto un bel film non solo per il nostro lavoro ma soprattutto per Gabriele che ha davvero buttato anima e corpo su questo film e spero per lui che vada tutto bene. Ripeto è uno dei più bei copioni che abbia mai letto; magari si facessero molti più film così in Italia.

Se ti piace il mio è il lavoro più bello del mondo. Incrociamo le dita.

di Agnese De Martis

F R E E K S

GET TOGETHER

in collaborazione con

REA[®]

MAKE UP

Ti sei innamorato/a del make up della nostra copertina e vorresti riprodurlo? Non preoccuparti! Ora puoi farlo senza problemi seguendo la nostra guida Step by Step! Pronti a rifarlo insieme?



COPERTURA SOPRACCIGLIA

Partendo da una pelle pulita e deterata in profondità, il primo passaggio consiste nel coprire completamente le sopracciglia. Per farlo la nostra muia le ha inizialmente fissate con uno specifico composto chiamato "bondo" formato da due sole componenti: la silice fumata (o aerosil) e il prois-aide, un'apposita colla cosmetica. In alternativa, se non hai sopracciglia troppo folte, puoi procedere con una semplice stratificazione di fondotinta ad alta coprenza. Successivamente applica un primo strato di cipria, proseguendo poi con la copertura vera e propria attraverso l'ausilio di prodotti grassi. Per neutralizzare la componente scura del pelo applica prima un prodotto dalla tonalità aranciata e poi uno dello stesso tono della pelle. Infine fissa il tutto con un secondo strato di cipria, di cui dovrai rimuovere l'eccesso.

2 DISEGNO DEL NUOVO TRATTO

Una volta ottenuta una perfetta copertura, puoi cominciare a disegnare il nuovo tratto dell'arcata sopraccigliare, elemento che dipende chiaramente dal tipo di caratterizzazione che si intende realizzare. In questo caso il personaggio richiedeva un sopracciglio con un punto d'altezza non troppo marcato e dalla linea piuttosto basica. Per ricreare il nuovo tracciato utilizza sempre prodotti a base grassa che richiedono ovviamente il successivo fissaggio con la cipria; quest'ultima consente poi di completare la necessaria opacizzazione del finish, in linea con il concept dello scatto.





BASE OCCHI CON GRASSI E SATURAZIONE CON POLVERI

3

Per realizzare il make degli occhi parti sempre da una base di colori grassi.

Scegli un prodotto altamente pigmentato sulle tonalità del magenta e virante verso un rosso puro; applicalo su tutta la palpebra mobile e sfumalo sia verso l'alto, fino a toccare la palpebra fissa, sia verso l'esterno, mantenendo la saturazione massima nella parte centrale.

Ombreggia poi con lo stesso colore anche la rima cigliare inferiore spingendoti fino al condotto lacrimale.

Realizzata la costruzione di base puoi ora saturare e fissare tutto con le polveri. Utilizza ombretti delle stesse tonalità dei colori grassi e crea un focus stendendo un ombretto satinato sulla palpebra mobile mantenendoti centrale rispetto all'iride. Schiarisci infine leggermente la rima interna inferiore per ingrandire otticamente l'occhio.

28

4

BASE VISO E COSTRUZIONE CONTOURING MONOCROMATICO

Terminati gli occhi puoi ora passare alla base viso. L'effetto deve essere quello di una pelle levigata, dal finish opaco e dalla grana più compatta possibile. Copri le occhiaie applicando prima un correttore aranciato e successivamente un correttore illuminante del tuo tono di pelle. Stendi un fondotinta fluido ad alta coprenza su tutto il viso aiutandoti con un pennello a setole compatte e fai attenzione a sfumarlo fino al collo. Fissa tutto quanto con una cipria traslucida in polvere libera. Crea ora con le polveri delle zone di luci ed ombra che diano tridimensionalità al viso. Infine prolunga la sfumatura degli occhi verso le tempie e costruisci un contouring monocromatico rosso ombreggiando gli zigomi in direzione degli angoli della bocca.



GUARDA IL VIDEO TUTORIAL

CLICCA QUI

DETTAGLI: CIGLIA FINTE, ILLUMINANTE, PUNTI LUCE E ROSSETTO

5

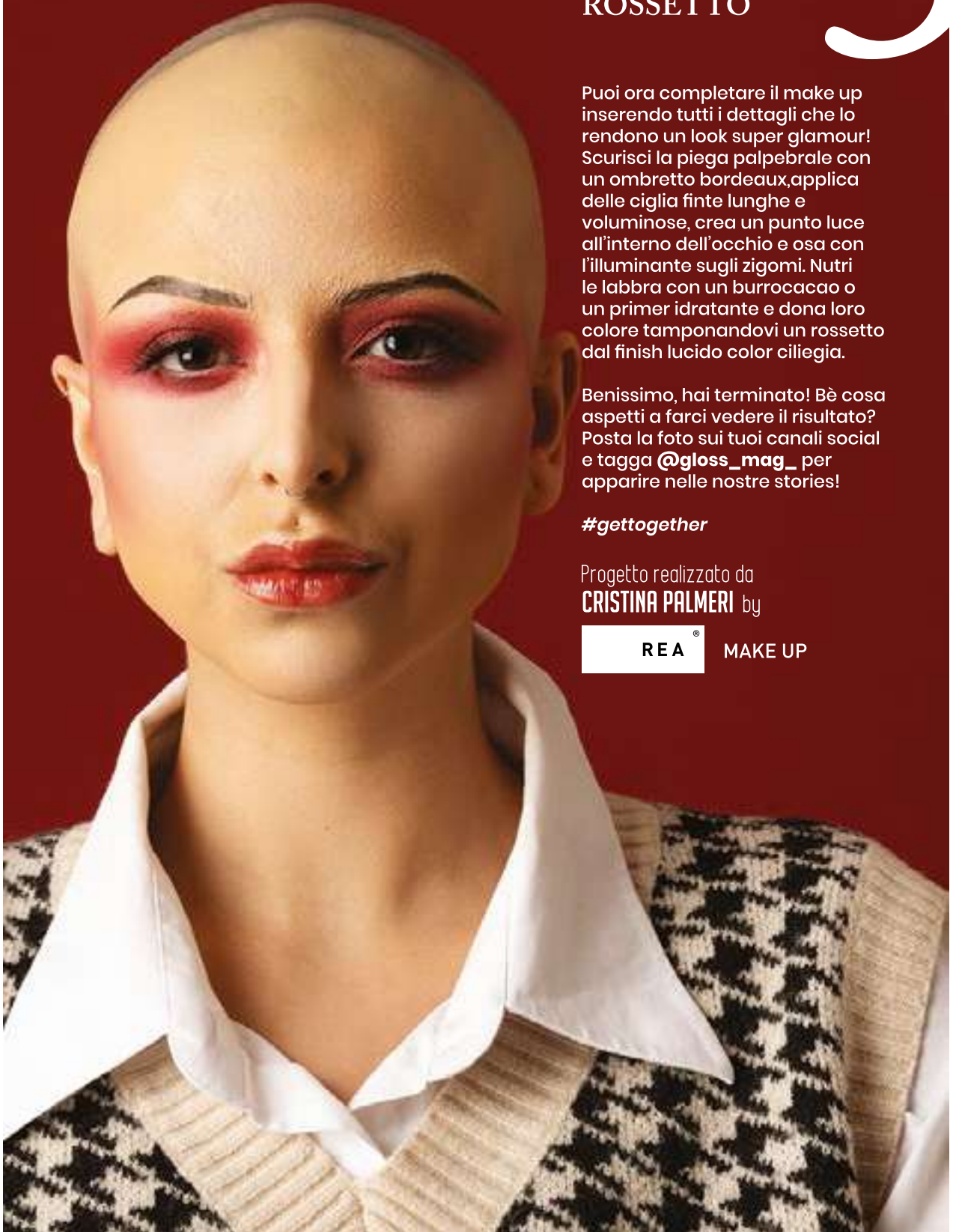
Puoi ora completare il make up inserendo tutti i dettagli che lo rendono un look super glamour! Scurisci la piega palpebrale con un ombretto bordeaux, applica delle ciglia finte lunghe e voluminose, crea un punto luce all'interno dell'occhio e osa con l'illuminante sugli zigomi. Nutri le labbra con un burrocacao o un primer idratante e dona loro colore tamponandovi un rossetto dal finish lucido color ciliegia.

Benissimo, hai terminato! Bè cosa aspetti a farci vedere il risultato? Posta la foto sui tuoi canali social e tagga [@gloss_mag_](#) per apparire nelle nostre stories!

#gettogether

Progetto realizzato da
CRISTINA PALMERI by

REA® MAKE UP



INSPIRATION

FREEKS



SHOOTING

Photographer EMANUELE MANCINI

Mua CRISTINA PALMERI

Model SOFIA PEDRAZZOLI

Styling NOEMI PASCUCCI, VERONICA DEL ROSSO











Photographer & MUA
FRANCESCO DOTTORINI



Photographer EMANUELE MANCINI
Mua CHIARA FENNI

Photographer PAOLO FALASCA
Mua ELISA COLASANTI



Photographer GIANLUCA PALMA
Mua ILARIA MANTINI





Photographer & MUA
SIMONE VERDECCHIA



*Photographer EMANUELE MANCINI
Mua ELISA CAMPAGNA*



1



2



3

1. *Photographer* GIANLUCA PALMA
Mua PAOLA FERRINI
2. *Photographer* ROSSELLA SOTTOLANO
Mua BALSAMO GABRIEL
3. *Photographer* PAOLO FALASCA
Mua ROSARIA PORTO



Photographer GIANLUCA PALMA



Photographer VANESSA LUCREZIA FRANZIA
Mua RICCI SUSANNA



*Photographer PAOLO FALASCA
Mua RICCI MARTINA*

*Photographer ROSSELLA SOTTOLANO
Mua VALENTINA BRUCIAMETE*



Photographer GIANLUCA PALMA





PRIDE

contro i
pregiudizi
lascio
parlare il
mio lavoro

intervista a
DANILO SPACCA

INTERVISTA A

Danilo Spacca



48

Hairstylist di successo, collabora con Gucci, Dolce e Gabbana e Valentino. I suoi lavori sono pubblicati su Elle, Marie Claire, L'Officiel, Vogue e Cosmopolitan. Danilo ci racconta la sua storia tra pregiudizi e passione per il lavoro

Danilo ha 29 anni, vive a Roma ed è un hairstylist di moda affermato. Partito dalla piccola realtà del suo paese d'origine, Borgorose, si trasferisce in una grande città per inseguire il suo sogno.

Nel suo percorso di formazione incontra alcune porte chiuse ma il suo talento diventa la chiave per aprirle tutte: lavora per Gucci, Dolce e Gabbana e Valentino, i suoi lavori sono pubblicati su Elle, Marie Claire, L'Officiel, Vogue e Cosmopolitan.

Da qualche anno è diventato anche docente e il poter insegnare rappresenta per lui un valore aggiunto alla sua professione.

Lo abbiamo incontrato e ci ha raccontato la sua storia. Speriamo che anche per voi leggerla sia d'ispirazione quanto per noi aver avuto il privilegio di ascoltarla.

Ciao Danilo, come è nata la tua passione per l'hairstyling?

La mia passione nasce fin da quando ero bambino; ho infatti sempre amato il mondo dei capelli, mi rilassava l'idea di modellarli e di poterci giocare. Trovavo nella creatività una sorta di valvola

di sfogo. Da lì ho deciso quindi di farne un lavoro, ho terminato gli studi nel mio paese d'origine, Borgorose, una piccola città di circa 800 abitanti e ho scelto di venire a Roma per studiare e concretizzare la mia passione, quella stessa passione che ad oggi ho la fortuna di poter dire essere anche il mio lavoro.

Com'è stato il passaggio da una piccolo contesto ad una grande città come Roma?

All'inizio trovare una formazione non è stato molto semplice, perché ci sono state diciamo delle "barriere architettoniche" che avrebbero potuto ostacolare il mio percorso. Però per fortuna poi, nonostante alcune porte chiuse, ho trovato persone che hanno creduto in me e mi hanno messo a disposizione tutto il supporto sia tecnico che affettivo per riuscire a coronare il mio sogno: ad esempio nell'Accademia dove alla fine mi sono formato avevo una pedana che mi faceva da supporto per lavorare sulle clienti, alla fine quindi sono uscito con un grande bagaglio di conoscenze ed il massimo dei voti.

Il settore in cui hai scelto di specializzarti, quello della moda, è un ambiente che si basa quasi esclusivamente sull'apparire, pensi che il talento e la motivazione possano riuscire a scardinare un pò questo stereotipo?

Allora ad oggi credo di svolgere un lavoro in cui certamente l'estetica è fondamentale, dove la bellezza è diciamo il biglietto da visita. Per fortuna però ritengo che la moda da un pò di anni a questa parte abbia fatto un enorme passo avanti da questo punto di vista, è diventato un mondo molto più accessibile in cui si possono trovare tantissimi stereotipi di bellezza che non sono più soltanto quelli che rispecchiano i canoni standard; ormai possiamo dire che si ricerca la bellezza nel particolare e nel mio lavoro lo vedo praticamente tutti i giorni.

Quindi possiamo dire che le capacità e il valore personali siano in grado di abbattere alcune barriere che a volte si creano a causa dei pregiudizi?



È diventato un
mondo molto più
accessibile

Assolutamente. Io nel mio lavoro non ho mai messo in dubbio le mie capacità solo perché magari le persone all'inizio si basano esclusivamente sull'aspetto o sul primo impatto che hanno con qualcuno. Talvolta sì, poteva capitare che mi vedessero diverso, ma alla fine è stato sempre il mio lavoro a parlare, quindi se pure ci fosse stata qualche barriera, l'ho rotta subito.

Sicuramente ci sono state anche persone che hanno creduto in me, ma ero soprattutto io a darmi forza perché se decidevo di fare una cosa alla fine la ottenevo.

Il discorso è che se si hanno degli obiettivi bisogna fare di tutto per raggiungerli, perché fanno bene alla nostra felicità.

Hai un ricordo particolarmente significativo legato al tuo lavoro?

Magari ad oggi non è quello più importante però è pur sempre un bellissimo ricordo.

Alla fine è stato sempre il mio lavoro a parlare, quindi se pure ci fosse stata qualche barriera, l'ho rotta subito

Parlo del mio primo backstage di moda: tutto ciò che in quel momento vedevo in prima persona l'avevo visto solo in TV o l'avevo solo immaginato e anche se sono passati anni ed è stato una piccolissima parte rispetto a quello che faccio oggi, rimarrà sempre significativo per me, perché mi ha fatto capire cosa volessi davvero fare nella mia vita.

Da qualche anno sei diventato anche docente, come ti vedi in questo nuovo ruolo?

Devo dire che il lavoro da docente è completamente diverso dal lavoro sul set.

Insegnare ha sicuramente una ricaduta positiva sulla propria persona e sul proprio lavoro.

Si cresce, si impara ad interagire e a prendere maggiore coscienza di quello che magari ormai dopo anni si svolge automaticamente ogni giorno.



GUARDA
L'INTERVISTA
COMPLETA

CLICCA QUI

Ecco i ragazzi sono sicuramente un valore aggiunto al mio lavoro.

Grazie mille Danilo, vorrei concludere con una piccola curiosità. Vedo che hai diversi tatuaggi ed immagino che ognuno di essi racconti un pezzettino della tua storia. In particolare mi colpisce quello sull'avambraccio, ha un significato particolare?

Si esatto, ognuno racconta qualcosa di me. In particolare questo rappresenta una rondine che tiene un'ancora. La rondine è simbolo di libertà, l'ancora è simbolo di fermezza. Quindi il suo significato è un pò un mix: vuol dire che bisogna essere completamente liberi, vivere senza porsi dei limiti, rimanendo però allo stesso tempo fermi alle proprie idee e ai propri obiettivi.

di Agnese De Martis

BEAUTY BUG

DIVERSITY
IS BEAUTY

Lentiggini

Affascinanti, spiritose e piene di carattere, non sempre vengono apprezzate da chi le ha avute in dono da madre natura; di cosa stiamo parlando? Delle amatissime e alle volte anche odiate lentiggini!

Come ogni elemento del nostro corpo che non abbiamo scelto, anche per le lentiggini vale infatti la famosa regola che chi le ha non le vorrebbe (avere) e viceversa! Ma per fortuna esiste il Make Up!

Vediamo quindi quali sono i trucchetti del mestiere che soddisfano le esigenze di tutti, sia di chi vorrebbe nasconderle sia di chi desidera invece valorizzarle o addirittura ricrearle attraverso il trucco!

Come valorizzarle

La base è fondamentale! Utilizza prodotti dalla texture leggera e dalla coprenza modulabile, applicali con pennelli dalle setole larghe o con una spugnetta leggermente inumidita, entrambi renderanno l'effetto del fondotinta sicuramente più naturale!

Per un risultato ancora più "pelle nuda" al fondotinta preferisci una bb cream o un primer colorato, renderai più uniforme il tuo incarnato e farai durare di più il tuo make up.

Sugli occhi puoi limitarti ad ombreggiare leggermente la piega, applicando poi sulla palpebra mobile un ombretto marrone sfumato, meglio se shimmer, e rifinendo il tutto con un bel mascara nero intenso.



Per completare il look scegli un blush dalle tonalità pescate ed illumina gli zigomi con un pò di illuminante dai toni bronzati e dal finish sottile.

Sulle labbra infine puoi optare per colori più naturali come il mattone ed il corallo oppure scegliere di osare con un bordeaux opaco.

Se non le hai, disegnale!

Le hai sempre desiderate e vorresti poterle indossare ogni volta che vuoi? Ora puoi! Per ricrearle sul tuo viso ti basterà infatti solo una matita per sopracciglia. Fai però attenzione a prenderla del giu-

sto colore, indirizzando la tua scelta verso un marrone rossastro (le matite per le bionde e le rosse sono perfette!) ed evitando invece quelle marrone scuro o addirittura nere! A questo punto tempera bene la punta della matita e comincia disegnare le tue lentiggini nella zona del naso e delle guance, senza dimenticare di inserirne qualcuna anche sulla fronte e in maniera sparsa sul viso.

Il trucchetto è poi quello di esercitare pressioni diverse mentre punteggi il viso così che le tue amate macchioline risultino di forme e dimensioni diverse e sembrino ancora più naturali!

Proprio non mi piacciono!

Se infine proprio non ti ci vedi, coprirle non è poi così difficile! L'unica accortezza da avere è quella di non utilizzare fondotinta troppo pesanti, ad alta coprenza sì ma non eccessivamente pastosi!

Anche qui c'è un piccolo trucco: prima di applicare il fondotinta, utilizza il correttore per neutralizzare i rossori, eviterai così un'eccessiva stratificazione dei prodotti!

Amate od odiate che siano è però innegabile che lentiggini rappresentino ormai un trend, un vero e proprio elemento di tendenza diventato protagonista di numerosi reel e tik tok che impazzano sui social, oltre che tratto distintivo scelto spesso dai brand per i loro testimonial. Sicuramente un cambiamento di rotta rispetto al pensiero ancora troppo diffuso che lentiggini siano da considerare un'imperfezione.

Se le hai e non ti piacciono cerca di cominciare a vederle come un tuo tratto distintivo; valorizzale, giocaci, trasformale nel tuo principale punto di forza! Se prima pensavi ti rendessero diverso/a, perché non cominci a pensare che ti rendano unico/a?

#DIVERSITYISBEAUTY

Sulle labbra puoi optare per colori più naturali come il mattone ed il corallo

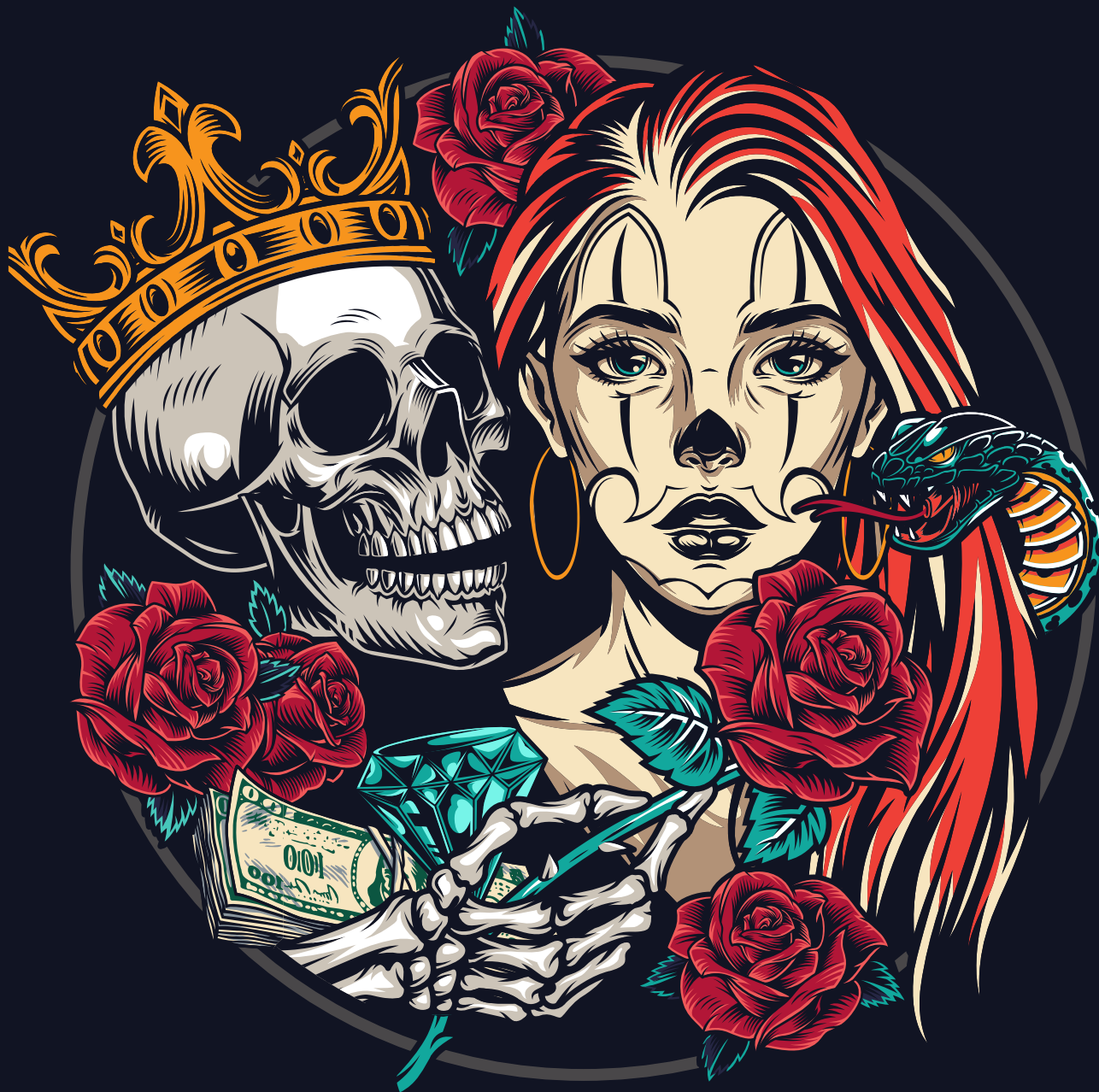


Mua & Photo by
SIMONE VERDECCHIA





VIS TATTOO



INK YOUR DREAM

CORSI PROFESSIONALI DI TATUAGGIO

vistattoo.com



Le tendenze del makeup per tutto l'universo **TEEN!**

Glossy

ESCLUSIVA GLOSSY

Il primo numero di
[@Vickymoon_gloss](#)

Il Make Up è arte

Nei panni di
Cristina Palmeri

Quiz

Sei una vera Make Up
ADDICATED?

Bocciati o Promossi?
I look delle Star

🌟 GLOSSIP

I makeup che le celebrities sfoggiano sui loro profili social o durante feste ed eventi destano sempre grande curiosità, forse perché ormai sappiamo che anticipano le mode e i trend look della stagione. Perché quindi non ti lasci ispirare da alcuni dei più bei beauty look delle star?



Giulia Salemi

Quando si parla dei look di Giulia Salemi la parola d'ordine è solo una: illuminante! Il suo fidatissimo smokey eyes sulle tonalità bronzing, che le incornicia perfettamente lo sguardo e ne esalta la bellezza, è infatti sempre accostato ad un illuminante applicato su zigomi, naso, interno dell'occhio e talvolta anche sul décolleté. Il tutto viene poi completato da un perfetto uso di luci ed ombre che evidenzia i suoi tratti naturali.



Giulia De Lellis

Quando non indossa colori più strong come il blu elettrico, i look di Giulia, ormai iconici, prevedono spesso un eyeliner nero, anche molto grafico e delle labbra rosse che le illuminano il volto. Giulia sembra amare molto anche lo smokey eyes classico sui toni del marrone e del nero, sfoggiato magari nelle occasioni più importanti come il red carpet.



Chiara Ferragni

Gli occhi di Chiara sono sempre i veri protagonisti dei suoi look. Quando però come in questo caso vengono valorizzati da uno smokey eyes sui toni del magenta o del marrone, non ce n'è davvero per nessuno. Chiara sugli occhi sfoggia poi spesso anche le tonalità del bronzo, magari abbinate ad un nude look; un accostamento che la rende luminosa, semplice e naturale.

OMG!!! Non lo sai?

Hai gli occhi azzurri come Chiara?

Sfoggia anche tu degli smokey eyes sui toni del magenta e del marrone, vedrai come il tuo colore naturale sarà esaltato e il tuo sguardo sarà più profondo che mai!

Occhi nocciola e capelli scuri?

La combo eyeliner e rossetto rosso di Giulia fa sicuramente per te! Se sei poco pratica con l'eyeliner prova a sfumare una matita marrone scuro lungo la rima ciliare portandola verso l'esterno, l'effetto che otterrai sarà comunque da diva!

Carnagione Olivastra?

Osa con l'illuminante e magari applica lo stesso prodotto anche sulla palpebra mobile e sotto l'arcata sopraccigliare. Attenzione invece a non metterne troppo sulla punta del naso, brillare sì ma senza esagerare!



“Quello che più mi affascina nel make up è la possibilità di trasformarsi completamente in un'altra persona, **scegliere** chi vuoi **essere e diventarlo**”

CRISTINA
PALMERI



IT IS AN

ART



Cristina ha 28 anni ed è originaria di Torino.

La sua passione per il make up nasce durante i suoi studi superiori quando frequentando un istituto fotografico comprende come intervenire su un trucco già ben strutturato e professionale permetta di risparmiare molto tempo in fase di post produzione. Il primo contatto che ha con il makeup parte quindi da un approccio pratico, da una necessità tecnica alla quale però ben presto subentra anche una forte e inarrestabile necessità creativa.



Per questo motivo tra i tanti settori del make up, dovendo sceglierne uno, sente di essere maggiormente rappresentata da quello teatrale, dove attraverso lo studio dei tratti di un viso e una corretta applicazione di luci ed ombre, si può dar vita a qualsiasi personaggio.

Nell'ultimo anno Cristina, in parallelo al suo percorso accademico, ha sviluppato anche un suo personalissimo linguaggio social e attraverso il profilo di instagram condivide i suoi lavori e la sua creatività: **“ormai quello dei social è un settore che si sta ingrandendo sempre di più, è una vetrina di sé stessi, è il proprio portfolio. Escludere i social significa escludere una grandissima fetta di pubblico”**.

E le interazioni con il pubblico non mancano, i lavori di Cristina trovano infatti larga approvazione, alimentando ancora di più la sua voglia di apprendere e migliorare: “Ogni progetto che creo ha, rispetto a quello precedente, una conoscenza in più. Non bisognerebbe mai sentirsi arrivati. **Il progetto migliore che realizzerai sarà sicuramente il prossimo**”.



CLICCA E ASCOLTA QUI

VUOI TRUCCARTI A RITMO DI MUSICA?

Clicca il pulsante e ascolta subito la playlist realizzata da **Cristina** su



Il makeup mi dà la possibilità di vivere su un palcoscenico



Pensi di conoscere tutti i segreti del make up?
Le tue amiche ti chiedono sempre consigli
perché ti ritengono l'esperta del gruppo?

**Mettiti alla prova con il nostro
TEST e scopri il tuo livello di
beauty addicting!**

SEI UNA VERA MAKE UP ADDICTED?



A cosa serve il primer?

- A.** A minimizzare i rossori del viso
- B.** A migliorare la stesura e la durata del cosmetico
- C.** Per eliminare la componente scura dell' occhiaiaia

Cosa si intende per cut crease?

- A.** Un make up che dona agli occhi grandi
- B.** Una tecnica che evidenzia la piega e allunga l'occhio
- C.** La bordatura dell'occhio con un colore scuro

Un prodotto si definisce mat se è:

- A.** Poco riflettente
- B.** Opaco
- C.** Lucido

Per applicare un prodotto grasso è meglio utilizzare

- A.** Un pennello con setole naturali
- B.** Un pennello con setole sintetiche
- C.** Vanno bene entrambi

Per una pelle secca è indicato:

- A.** Un fondotinta per pelli sensibili
- B.** Un fondotinta fluido
- C.** Un fondotinta compatto



Se ho gli occhi verdi mi trucco di:

- A.** Marrone
- B.** Magenta
- C.** Verde

Lo smokey eyes è:

- A.** Un trucco monocromatico
- B.** Un trucco sfumato a base cremosa
- C.** Un ombretto grigio

Per trovare la tua shade di fondotinta lo provi:

- A.** Sul viso
- B.** Sul collo/decolleté
- C.** Sul dorso della mano

Maggioranza di A

CLICCA QUI E SCOPRI IL RISULTATO

Maggioranza di B

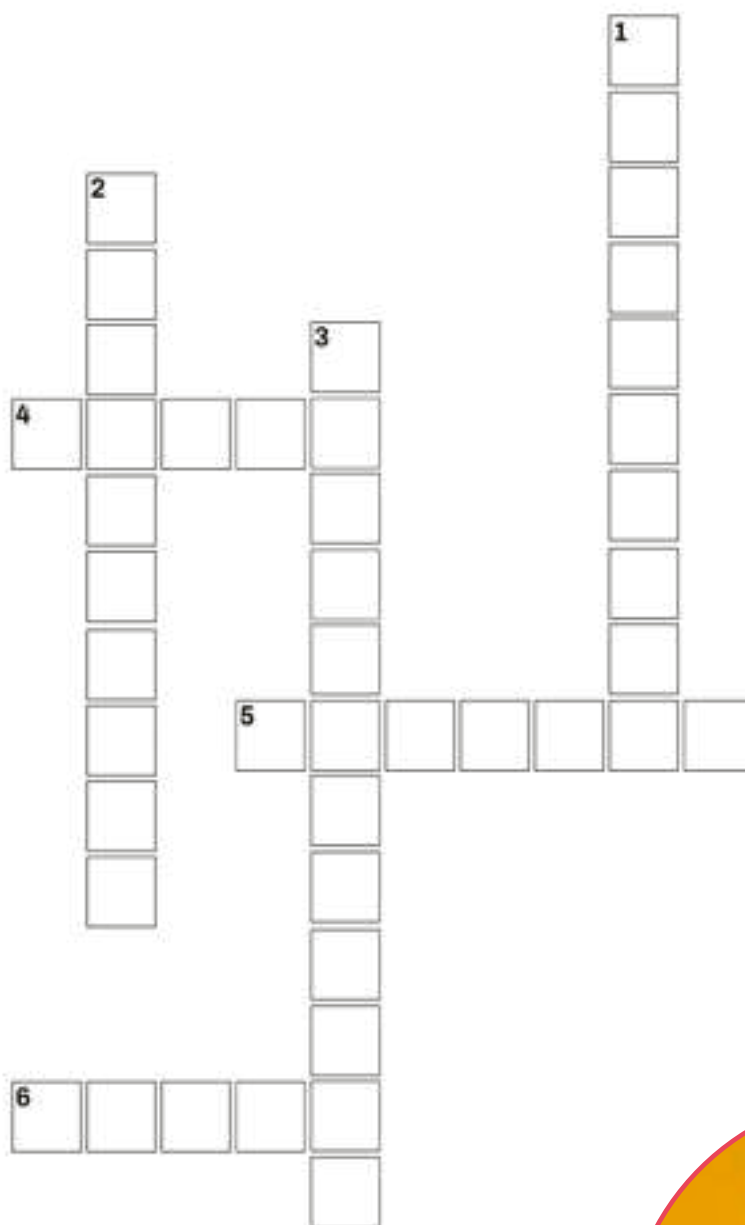
CLICCA QUI E SCOPRI IL RISULTATO

Maggioranza di C

CLICCA QUI E SCOPRI IL RISULTATO

BEAUTY *brand*

Conosci tutti i brand Make Up? Sei una vera Beauty addicted?
Compila il cruciverba e scopri i brand nascosti!



VERTICALE

- 1.** Un brand rivoluzionario
- 2.** Trucchi da Vamp
- 3.** Ha il fattore X

ORIZZONTALE

- 4.** È diretta da un vero Mr.
- 5.** Un make up d'essenza
- 6.** Occhi da gentleman





Vickymoon

Tutti veniamo spinti dal desiderio e tutti potremmo avere un sogno nel quale crediamo. Ma mentre ci incamminiamo per la nostra strada incontriamo alcuni ostacoli, come il giudizio e la pressione sociale che ci obbligano a essere qualcuno che non siamo. A volte, però, per svelarci al mondo basta poco: un paio di amici, qualche trucco e un pizzico di coraggio. È mattina, le lezioni stanno per iniziare. Leonardo, Martina e Luca passano per il parco prima di giungere alla loro Accademia, ma la loro spensieratezza verrà interrotta da un incontro spiacevole...



HAHA!





Dai basta... io devo andare a lezione di regia



Ci vediamo dopo

Ciao Amore!

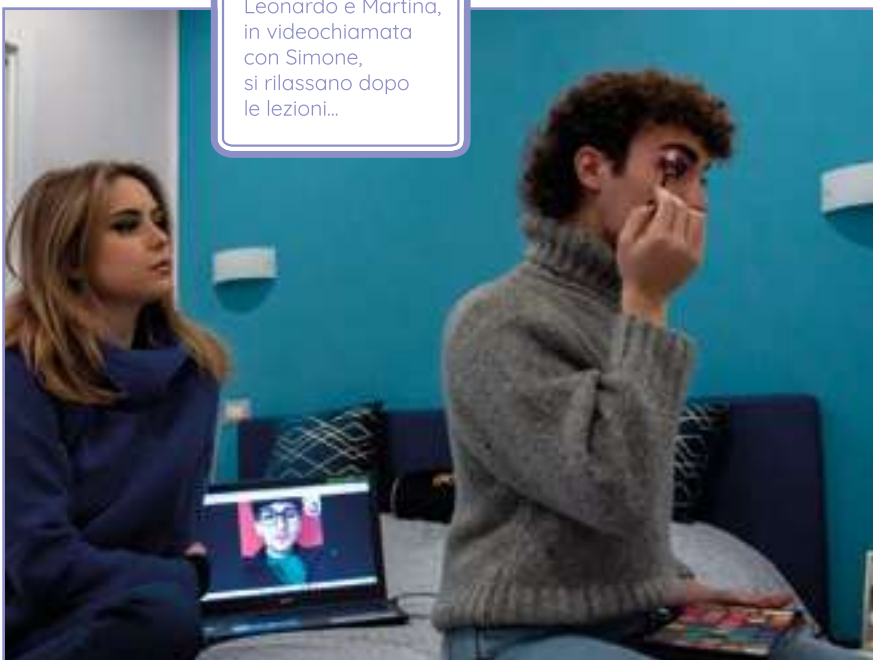
SMACK!



Leonardo assiste alla scena, e osservando Simone si ricorda di quando...



Leonardo e Martina, in videochiamata con Simone, si rilassano dopo le lezioni...



Ultimamente mi sento in trappola... ho bisogno di cambiare...

TA-DAN che ne dite??

Martina, fammi vedere!



Secondo me, è pronto per uno shooting!



In realtà... ho aperto un nuovo profilo instagram!



SEGUIMI su instagram @vickymoon_gloss



CONTINUA...

I PROTAGONISTI



Leonardo

È un ragazzo timido e studia make-up; attraverso il trucco si sente libero di esprimersi. Insieme a Luca e Martina forma un trio di amici indissolubile.



Giulia

Fidanzata di Simone; particolarmente invidiosa, è esperta in battute offensive. Anche lei studia make-up.



Martina

È nella stessa classe di Leonardo; se le dici qualcosa che non le piace riuscirà a tenerti testa grazie al suo carattere forte.



Luca

Il migliore amico di Leonardo, è molto simile a lui, introverso e talentuoso, ma più realista e logico. Riuscirà a convincere l'amico a mostrarsi per quello che è?

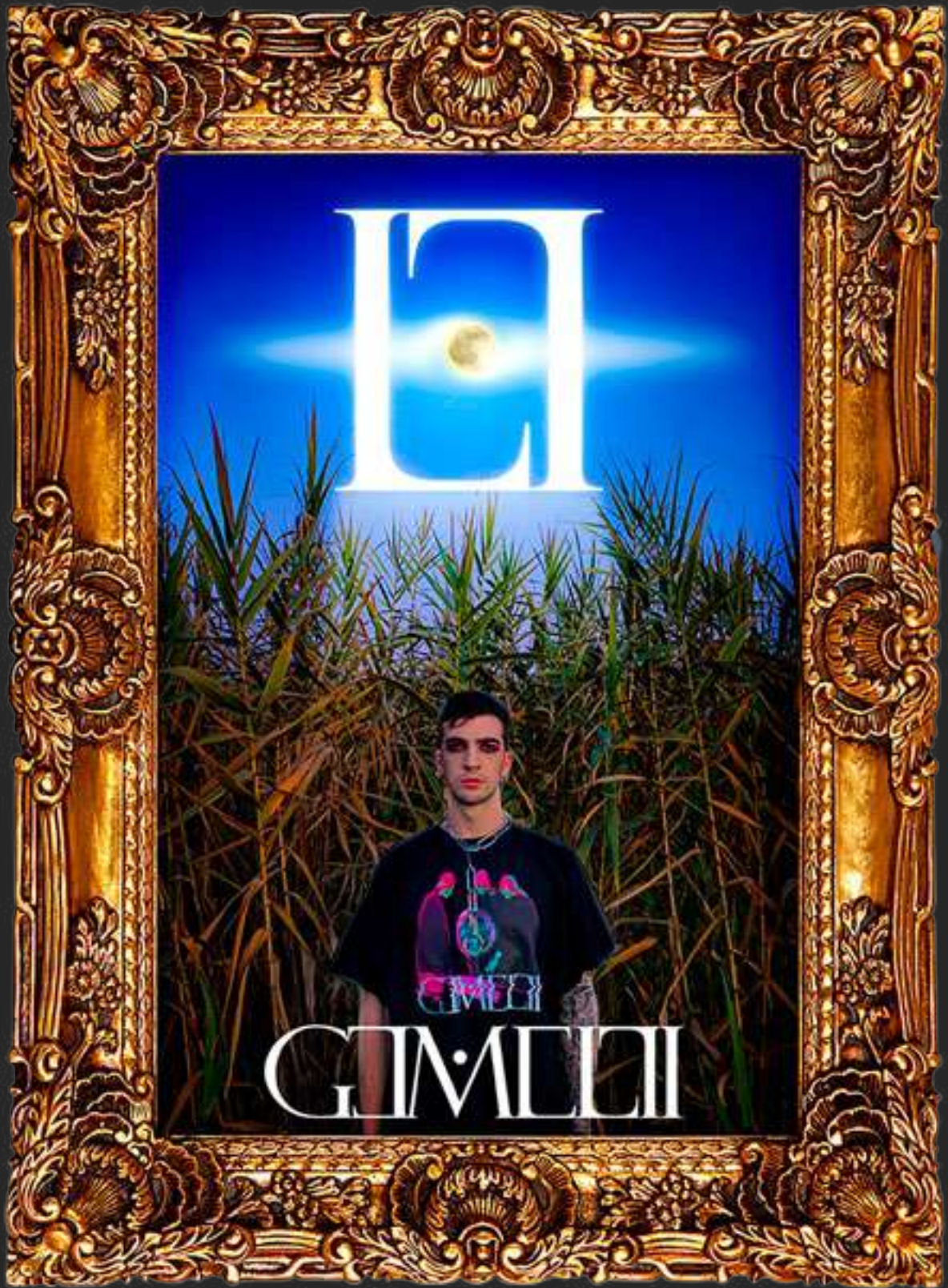


Simone

Studia regia e cinema; Leonardo è segretamente innamorato di lui. Ama la sua fidanzata ma non sopporta il modo in cui tratta gli altri.

Segui la storia su *Instagram*





DIVERSO PER ESSERE LIBERO

Unconventional Streetwear Brand



gemellistore.com



MUST

HAVE

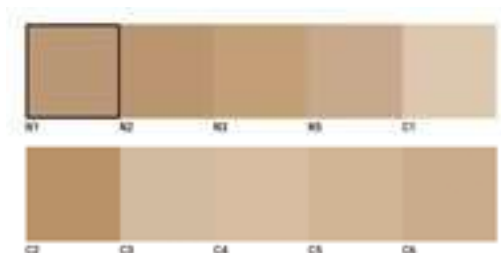
I PRODOTTI CHE NON SAPEVI DI VOLERE

Vuoi cominciare a truccarti ma non sai da dove partire? Hai chiesto consiglio all'esperta del gruppo ma per lei tutto è indispensabile? Non preoccuparti! Da oggi Gloss ti svelerà i prodotti che non puoi non avere nel tuo beauty! In ogni numero infatti, troverai sempre la lista aggiornata dei nostri prodotti Must Have. Per aiutarti ancora di più abbiamo deciso di suddividere la lista per categorie: oggi cominciamo dalla base trucco!

74



TONALITÀ



UN FONDOTINTA MODULABILE

Neanche a dirlo nella tua make up collection non può mancare un buon fondotinta. Sia che tu ne sia un'amante o meno, in commercio ne esiste una gamma così ampia che non ci sono scuse per non usarlo. Uniformare l'incarnato è fondamentale e non significa necessariamente rischiare l'effetto mascherone!

Ti basterà scegliere un prodotto dalla media/bassa coprenza e facilmente modulabile.

Se poi rientri nella categoria di chi sente il fondotinta troppo pesante sulla pelle e per questo preferisce rinunciarci, sappi che ne esistono anche con formulazioni a base d'acqua e super confortevoli addosso.

Il nostro consiglio per questa categoria è senza dubbio l'intramontabile **Face and body di Mac Cosmetics**, descritto come un "fondotinta fluido, dalla copertura flessibile, che dona una lucentezza naturale" rispecchia esattamente queste caratteristiche e non delude affatto le aspettative. Applicato dalle più esperte con il pennello, si presta ad essere utilizzato anche da chi ha meno dimestichezza, semplicemente con l'aiusilio delle mani (solo su voi stessi, mai sugli altri, mi raccomando!).

Non sapevi di volerlo eh?

SCHEDA TECNICA

Ingredients: Water\Aqua\Eau, Dimethicone, Hydrogenated Polyisobutene, Butylene Glycol, Pvp/Hexadecene Copolymer, Stearic Acid, Phenyl Trimethicone, Polyglyceryl-3 Diisostearate, Ethylhexyl Hydroxystearate, Vp/Eicosene Copolymer, Talc, Tocopherol, Tocopheryl Acetate, Citrus Aurantium Dulcis (Orange), Fusanus Spicatus Wood Oil, Xanthan Gum, Triethanolamine, Polysorbate 20, Magnesium Aluminum Silicate, Trimethylsiloxysilicate, Cetyl Alcohol, Disodium Edta, Phenoxyethanol, Chlorphenesin, [+/- Mica, Titanium Dioxide (Ci 77891), Iron Oxides (Ci 77491, Ci 77492, Ci 77499), Chromium Oxide Greens (Ci 77288)]

UNA BUONA CIPRIA

Amata soprattutto da chi ha la pelle grassa ma step imprescindibile anche per chi ne ha una più secca, la cipria è il cosmetico che davvero ti rivoluziona la vita! Tendi a lucidarti nel corso della giornata o hai i pori dilatati?

La cipria ti aiuta a tenere a bada il sebo per parecchie ore (quella giusta è infatti anche stratificabile) opacizzando quelle zone che altrimenti conferiscono quell'aspetto "sudato" che non piace a nessuno. Anche chi ha la pelle secca non deve privarsene, sicuramente dovrà applicarla in minor quantità ma di certo non può rinunciarti. E chi ha la pelle mista? Bè la zona T non risparmia nessuno.

Il nostro ultimo "mai più senza" è l'insostituibile cipria **Close up something di Nabla**. Sottilissima e quasi impalpabile è adatta a tutti i tipi di pelle.

Leviga e aderisce perfettamente garantendo allo stesso tempo elasticità e comfort. Ha infine una texture molto particolare perché anche se compatta, una volta applicata appare al tatto quasi cremosa e forse è questo il punto di forza che la rende unica. Un prodotto poi anche questo non testato sugli animali e completamente vegan. Sei ancora qui?



SCHEDA TECNICA

Ingredients: talc, mica, polymethyl methacrylate, dimethicone, silica, pentaerythrityl tetraistearate, cetearyl ethylhexanoate, zinc stearate, zeamays (corn) starch [zeamays starch], caprylyl glycol, ethylhexylglycerin, potassium sorbate, chlorphenesin, tocopheryl acetate, pei-10, prunus amygdalus dulcis (sweet almond) oil [prunus amygdalus dulcis oil], rosa multiflora flower wax, tetrasodium edta, dimethiconol. +/- (may contain): ci 77891 (titanium dioxide), ci 77491 - ci 77492 - ci 77499 (iron oxides).

- Made in Italy.
- Contenuto: 11.5 g / 0.4 oz.
- Dermatologicamente testato.

TONALITÀ



UN BUON PRIMER

Indispensabile affinché il trucco si mantenga intatto durante tutta la giornata ma troppo spesso sottovalutato, è il primer. Oltre a prolungare la durata del cosmetico aiuta anche nella sua applicazione.

Ne esistono diverse tipologie in base alle caratteristiche della propria pelle, ma se vuoi che il tuo make up duri il più a lungo possibile senza ritrovarti alla sera con il fondotinta a macchie e la pelle lucida, è un prodotto di cui davvero non puoi fare a meno! In questo periodo il nostro primer must have è sicuramente il **Vitamin Glow di Smashbox**.

Un primer rinfrescante e ricco di vitamine (B, C ed E) che ti permette di preparare la pelle al trucco e allo stesso di nutrirla in profondità. Ricco di antiossidanti, con la sua formula in gel rinfresca e idrata senza appesantire!

Il primer più chiacchierato sui social è poi anche vegan e cruelty free, come hai fatto senza fino ad ora?



SCHEDA TECNICA

Ingredients: Water\Aqua\Eau, Glycerin, Dimethicone, Butylene Glycol, Betula Alba Juice, Niacinamide, Tetrahexyldecyl Ascorbate, Tocopherol, Polyglyceryl-6 Polyricinoleate, Dimethicone/Vinyl Dimethicone Crosspolymer, Citrus Aurantium Dulcis (Orange) Peel oil, Ethylhexylglycerin, Lavandula Angustifolia (Lavender) Extract, Lactobacillus Ferment, Caprylic/Capric Triglyceride, Dimethicone Crosspolymer, Citrus Limon (Lemon) Peel Wax, Amodimethicone, Sodium Carbomer, Carbomer, 1,2-Hexanediol, Citric Acid, Ammonium Acryloyldimethylsulfate/Beheneth-25 Methacrylate Crosspolymer, Pentylene Glycol, Sodium Hydroxide, Limonene, Linalool, Citral, Disodium EDTA, Sodium Phytate, Phenoxyethanol, Yellow 5 (CI 19140), Yellow 6 (CI 15985)

you ask GLOSSAYS

Hai curiosità o dubbi sul mondo beauty? Hai sempre desiderato un esperto di make up a tua disposizione? Da oggi puoi trovare le risposte che cercavi semplicemente scrivendo a Gloss! In ogni numero troverai infatti consigli e soluzioni ai tuoi problemi da #Makeupaddicted. Manda anche tu una domanda alla mail ask@glossmag.it o scrivici sul profilo Instagram [gloss_mag_](https://www.instagram.com/gloss_mag_)

Ciao Gloss! Mi chiamo Sofia e vi scrivo da Roma. In questo periodo sto cercando di essere più attenta alla pulizia e all'igiene dei miei pennelli, consigli su come lavarli senza spendere troppo per detergenti specifici? Grazie mille!

Ciao Sofia! Fai benissimo a voler mantenere sempre puliti i tuoi pennelli!

La bella notizia è che puoi farlo anche senza spendere cifre esagerate.

Se desideri una pulizia veloce che ti consenta di riutilizzare immediatamente il pennello, puoi provare l'AVIO, lo trovi in commercio a meno di 2 euro: ti basterà versarne un pò in un vasetto di vetro, immergerci il pennello per qualche secondo e poi rimuovere l'eccesso di prodotto scaricandolo su una velina.

Altrimenti è sufficiente anche una semplice saponetta di marsiglia, ti basterà utilizzarla come superficie per strofinare delicatamente le setole e poi lasciare il pennello ad asciugare.

GLOSS TIPS: mentre strofini le setole tieni il pennello in verticale, quando lo asciughi mantienilo invece in orizzontale, eviterai così che l'acqua scoli verso il basso e sciolga la colla dell'impugnatura.



Ciao Gloss, mi chiamo Francesco ed è da quando ho cominciato ad acquistare cosmetici che non so come regolarli per la loro scadenza.

In particolare volevo chiedere cosa si intende (esattamente) per PAO, so che indica la durata del prodotto, ma è davvero così tassativa? Spero scioglierete questo mio dubbio!

Ciao Francesco! Hai sollevato una questione molto delicata. Spesso infatti siamo così affezionati ad un prodotto che non vogliamo proprio buttarlo via o semplicemente non avendolo terminato ci sembra di spreccarne la quantità rimasta!

La scadenza per i prodotti cosmetici comunque funziona così:

Se la scadenza minima è inferiore ai 30 mesi è obbligatorio segnalarla sull'etichetta e in questo caso significa che se conservi bene il prodotto, fino alla data indicata, questo manterrà la sua funzione e continuerà ad essere efficace e sicuro. Se invece supera i 30 mesi, entra in gioco il PAO - Period After Opening - che va sempre indicato obbligatoriamente in etichetta e che corrisponde al periodo di tempo in cui l'utilizzo di un prodotto rimane sicuro dopo la sua apertura.

Trascorso quindi il limite del PAO di un prodotto (di solito 3-6-12 mesi) continuare ad utilizzarlo potrebbe causarti reazioni, infezioni o contaminazioni batteriche.

Direi quindi che tassativo è l'aggettivo giusto!

GLOSS TIPS: dopo aver aperto un prodotto applica su di esso un'etichetta con la data di apertura, avrai sempre sotto controllo i prodotti "in scadenza" e così sì che eviterai gli sprechi!

A

ACIDO IALURONICO

Chimicamente la molecola dell'Acido Ialuronico è in grado di trattenere molta acqua, utilizzata poi per fornire idratazione alla nostra pelle e ai tessuti connettivi del nostro corpo.

L'organismo umano produce naturalmente questo importante componente che oltre alla sua principale azione idratante assicura elasticità e luminosità cutanee.

L'Acido Ialuronico infine protegge la pelle dagli agenti esterni e dai fattori di stress, rallentandone così progressivamente l'invecchiamento e rappresentando per questo una delle sostanze più utilizzate nei trattamenti e nei prodotti anti-età. [img.1]

ADDITIVI

Con il termine additivi si indicano quelle sostanze che se aggiunte in piccole quantità ad un prodotto cosmetico ne migliorano le caratteristiche costitutive (odore, colore, consistenza). Tra gli additivi troviamo quindi i coloranti, i conservanti, i profumi e gli aromi.

Alcuni additivi possono però svolgere anche la funzione opposta; vengono cioè aggiunti al cosmetico per eliminarne determinate qualità, ne sono un esempio gli antiossidanti e gli umettanti. In entrambi i casi gli additivi agiscono sempre sulle proprietà organolettiche (= percepite dai sensi) del prodotto. [img.2]

APPLICATORE COSMETICO

Si tratta di un bastoncino di cotone imbevuto di antibatterico e per questo adatto per trattare in tutta sicurezza anche una zona delicata come quella degli occhi.

Può rivelarsi molto utile durante l'applicazione del make up per risolvere imprevisti dell'ultimo momento come sbavature di mascara o di rossetto.

Spesso alle due estremità presenta forme differenti: da una parte risulta piatto mentre dall'altra è più allungato e appuntito.

Uno strumento davvero pratico che non può certo mancare nel kit di un professionista o nel beauty delle meno esperte! [img.3]



A

AEROGRAFO/AIRBRUSH

L'Aerografo è uno strumento che consente di nebulizzare in maniera uniforme, su di una superficie, il colore liquido contenuto in un piccolo serbatoio, attraverso la forza dell'aria generata da un compressore. Viene perciò utilizzato in quelle discipline artistiche (come per esempio il bodypainting) che richiedono sfumature precise e una diffusione omogenea del colore.

Esistono due principali tipologie di aerografo:

- A singola azione, lo strumento presenta un solo comando a pressione che regola esclusivamente la fuoriuscita del flusso d'aria (aperto/chiuso) e non la quantità di colore erogata
- A doppia azione, presenta un solo bottone con una duplice funzione; se premuto verso il basso regola la quantità d'aria in uscita, se fatto indietreggiare gestisce invece anche la quantità di colore che si desidera nebulizzare. [img.4]

ARMONIE (DI COLORI)

Le armonie riguardano l'interazione tra i colori o per meglio dire la loro combinazione.

Determinate combinazioni cromatiche infatti risultano per il nostro occhio più gradevoli di altre, la percezione che ne abbiamo è quindi per l'appunto più armonica.

In particolare due o più colori si dicono armonici quando combinati tra loro generano il colore grigio.

Sono inoltre armoniche anche tutte le coppie di colori complementari o quegli accordi con un rapporto fisso nella ruota dei colori. [img.5]



BRANDING NEWS

SKINCARE & MAKEUP

La nostra rubrica dedicata alle novità di skincare e make-up, aggiornata con tutte le ultime uscite del mondo beauty

The
Ordinary.



Partiamo con uno dei prodotti più attesi del gennaio 2021: il **correttore di The Ordinary**.

Il brand come sappiamo sta piano piano rivoluzionando l'industria cosmetica offrendo prodotti dall'efficacia professionale a prezzi più che competitivi. Noto soprattutto per i suoi prodotti legati alla skincare e alla cura della pelle, mette a disposizione un'ampia gamma di sieri, oli e creme ricchi di ingredienti nutrienti e dalle formule altamente concentrate con cui creare la perfetta beauty routine in base alle proprie specifiche esigenze.

Dato l'enorme successo riscontrato, il marchio ormai amatissimo da tutte le beauty addicted e non, il 19 gennaio ha dunque deciso di lanciare sul mercato la sua proposta per la categoria concealer, sempre ad un prezzo imbattibile.

Il correttore di The Ordinary è infatti disponibile sulle principali piattaforme e-commerce e nelle più fornite catene cosmetiche in ben 36 shades differenti a soli € 5,80.

Promette di essere molto coprente senza però appesantire, donando all'incarnato un effetto super naturale come una seconda pelle. Forse è ancora presto per tirare le conclusioni, ma vista l'efficacia garantita finora è sicuramente un prodotto da provare e di cui innamorarsi!

Un'altro prodotto di cui fin dal primo momento abbiamo amato ogni dettaglio sono i cover blush della linea **Neo Nude: no-make, make-up di Giorgio Armani**. Un prodotto innovativo già dal concept ed estremamente accattivante anche nel pack: si tratta infatti di un prodotto multiuso dalla texture liquida che può essere sfumato anche con le dita ottenendo un risultato davvero naturale; l'applicatore poi simile a quello di un gloss ne consente un'applicazione semplicissima e a lunga durata. L'eleganza innata di Armani incontra quindi la praticità in un prodotto che garantisce un make up perfetto ma quasi impercettibile, adatto ad ogni occasione.

Puoi scegliere il tuo cover blush tra 5 diverse meravigliose colorazioni ad un costo di circa € 38 l'uno. Non lasciartelo scappare!

ARMANI beauty



Chiudiamo la nostra selezione con la nuovissima linea skin care di **JLO BEAUTY** che ha di fatto aperto il nuovo anno: in prevendita già dall'8 dicembre ma la lanciata proprio il 1.01.2021 ci ha regalato un inizio scintillante e super glow! Stiamo parlando di 7 prodotti dall'aspetto lussuoso ma alla portata di tutti:

THAT JLO GLOW Multitasking Serum

THAT LIMITLESS GLOW Multitasking Mask

THAT BIG SCREEN Broad Spectrum SPF 30 Moisturizer

THAT BLOCKBUSTER Wonder Cream

THAT HIT SINGLE Gel-Creme Cleanser

THAT FRESH TAKE Eye Cream

THAT STAR FILTER Complexion Booster

Una collezione completa quindi che comprende sia gli essentials di una skincare routine (Cleanser, Serum e Wonder Cream) sia tutti gli altri elementi per avere una pelle sempre idratata e radiosa: un siero multituoso, una maschera nutriente, una crema idratante con protezione solare (SPF 30), una wonder cream per arricchire e nutrire in profondità, un cleanser gel/cremoso per una detersione profonda, il contorno occhi e il complexion booster per uno sguardo sempre luminoso.

La celebrity da sempre ammirata per il suo incarnato perfetto ha dunque deciso di condividere tutti i segreti della sua ricetta di bellezza, scegliendo per la sua linea prodotti realizzati con ingredienti naturali e con acido ialuronico per renderli ancora più efficaci; possono essere acquistati singolarmente o in pratici set, perfetti come regalo o per impreziosire la propria collezione con i loro pack dorati e riflettenti. Impossibile resistere!



JLO BEAUTY™





Bridal Make Up

di Valentina Buccelli

82

Nel 2020 purtroppo sono stati moltissimi i matrimoni rimandati e altrettanto numerose le spose che hanno dovuto rinunciare al trucco del loro grande giorno; proprio per questo però Gloss vuole continuare a farle sognare, facendole immaginare nel loro abito da sposa più belle che mai! Abbiamo perciò chiesto consiglio ad una vera esperta del settore: Valentina Buccelli.

Truccatrice professionista e docente di make up sposa in questo articolo svelerà tutti i segreti del perfetto bridal makeup così da arrivare preparatissime all'evento tanto atteso! Pronte a prendere appunti?

Il trucco sposa, o Bridal Makeup, deve essere ben elaborato ed è sicuramente un tipo di lavoro per il quale non ci si può improvvisare, poiché richiede l'uso di particolari tecniche e scelte stilistiche che solo un vero professionista del settore è in grado di riprodurre.

Come scegliere dunque il makeup giusto per il

grande giorno? Beh, la scelta inizialmente potrebbe sembrare difficile, ma con i giusti accorgimenti e i consigli dell'esperto, sarà un vero gioco da ragazzi. Per un truccatore professionista è importante non sottovalutare le esigenze e i gusti della cliente che sceglie tale servizio. Considerando l'unicità dell'evento, la scelta finale dovrà essere in linea sia con la tecnica, volta a valorizzare i lineamenti della cliente, sia con il gusto personale di quest'ultima.

Il makeup sposa deve rappresentare infatti un giusto mix tra un look naturale e radioso e un look d'impatto, deciso, "che ruba la scena".

Altri aspetti da considerare?! Ovviamente abito ed acconciatura. La scelta dell'abito è sicuramente un aspetto di cui un truccatore deve tener conto per potervi adattare il make up, che sia romantico, a sirena o super glamour. Anche la valutazione dell'acconciatura scelta è fondamentale, poiché farà da "cornice" al look completo. Molte volte sentiamo dire: "Il makeup sposa deve essere semplice"...CERTO!!!! Se la cliente trova la sua dimensione in

un nude look. Ma non esiste una regola che impone che uno smokey eyes o un makeup più audace non debbano essere proposte altrettanto valide per il giorno del matrimonio. Parola chiave?! Sentirsi a proprio agio! Una sposa deve infatti essere libera di esprimersi come meglio crede, scegliendo il look che la fa sentire più sicura nel giorno più importante della sua vita.

Il mondo del makeup ormai si è evoluto, ha assorbito le tendenze di questi ultimi anni, e la scelta di un makeup più elaborato o estroso dunque, non risulta più essere improbabile. I colori prediletti per un make up sposa sono comunque le tonalità che spaziano dai marroni, ai beige fino ai pesca, ma talvolta anche tonalità rosate o prugna vengono considerate adatte, a seconda ovviamente dei colori correnti della persona che ci si trova a truccare.

Il risultato consigliato è un makeup matte/opaco, duraturo e preciso, che tenga conto anche dell'effetto fotografico e del fatto che la sposa è la vera protagonista della giornata. Tecniche utilizzate?! Makeup grafici o makeup morbidi tenendo sempre in considerazione la fisionomia del volto e la personalità della cliente.

Il trucco sposa dunque deve esprimere Armonia; è un makeup che ha bisogno di una particolare dedizione alla cura dei dettagli, soprattutto per la base viso, che è l'elemento determinante dell'intero makeup. Altro aspetto da non trascurare assolutamente è la scelta di prodotti di qualità e iperpigmentati, che renderanno il lavoro del truccatore impeccabile e professionale. Il mio consiglio: formatevi, specializzatevi, abbandonate tutti i clichè e lasciate spazio alla vostra creatività.



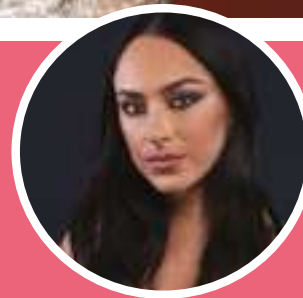
CHI È VALENTINA BUCCELLI

Lavora dal 2015 ad oggi per il Brand di minéral Makeup Bellapierre cosmetics, ricoprendo la carica di truccatrice ufficiale e docente di numerosi workshop formativi per gli operatori farmaceutici.

Nel 2016 ha partecipato in qualità di Truccatrice a numerose sfilate: Montecarlo fashion week, Milano fashion week, Pitti Immagine Firenze e a tanti eventi di moda organizzati a Napoli.

Nel 2018 è stata truccatrice ufficiale della Campagna "Capri Watch" tenuta a Montecarlo.

Ad oggi è docente di trucco Sposa, corso base e workshop occhi in numerose accademie su tutto il territorio nazionale.



GLOSS

FREE KS

Numero 0 / Gennaio 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Secondino

DIRETTRICE EDITORIALE
Agnese De Martis

VISUAL DESIGN GLOSS MAGAZINE
Marco Farina

VISUAL DESIGN GLOSSY
Arianna Graziosi

PHOTO EDITOR COVER
Emanuele Mancini

MAKE UP COVER
Cristina Palmeri

STYLING COVER
Noemi Pascucci, Veronica Del Rosso

SOCIAL MEDIA
Valeria Fanti

VIDEO EDITING
Gabriele Morzilli

PHOTO EDITOR INSPIRATION
Gianluca Palma
Paolo Falasca
Rossella Sottolano
Lucrezia Vanessa Francia

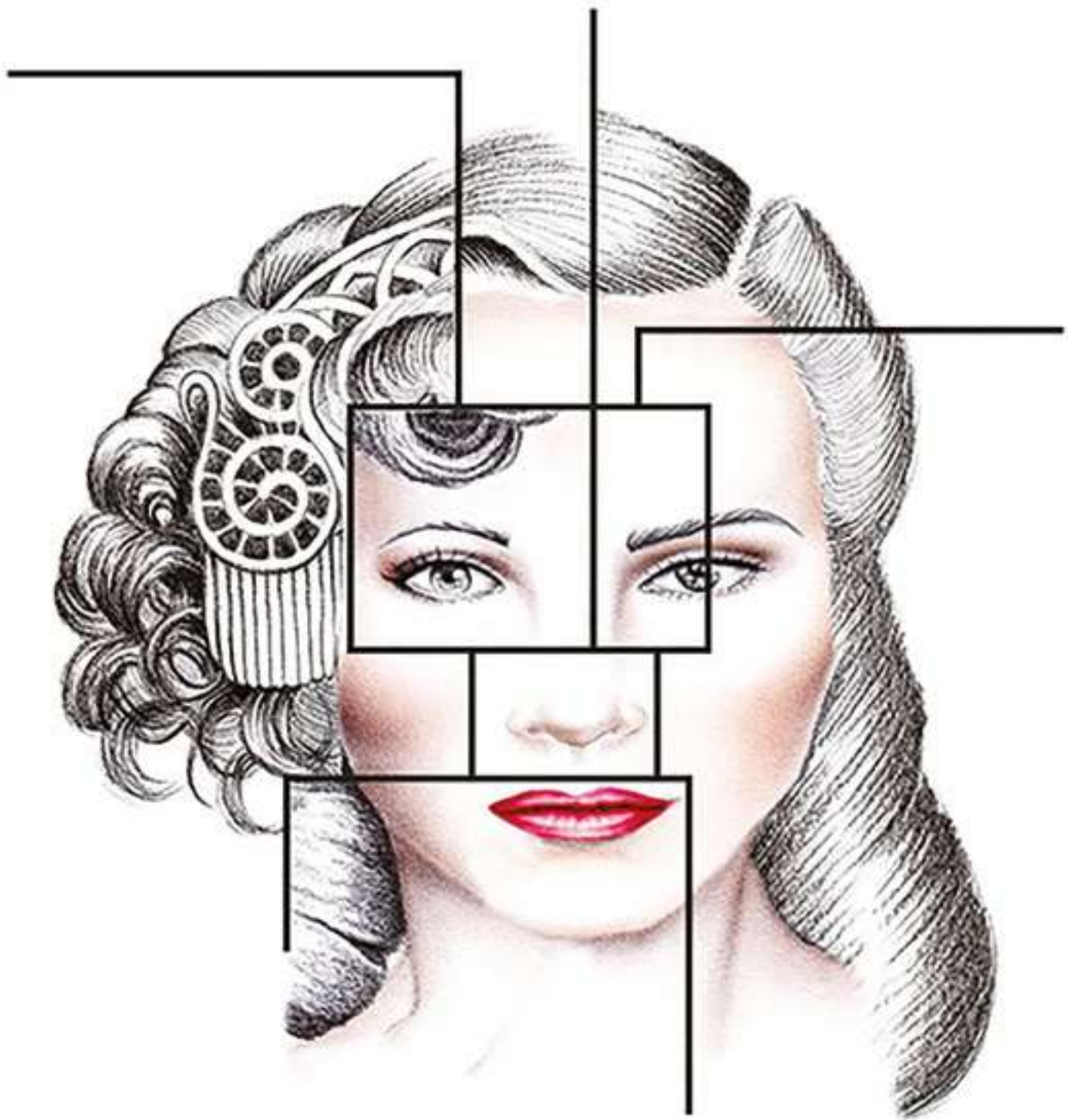
TEAM VICKY MOON
Sceneggiatura: Aurora Caruso, Emanuele Barbieri
Graphic Design: Alessia Cardillo
Photographer: Laura Aurizzi
Make Up Artist: Sara Recine, Elisa Campagna

CAST VICKY MOON
Leonardo / Vicky Moon - Lorenzo Ragni
Luca - Simone Verdecchia
Martina - Ilaria Secco
Simone - Luca Congedo
Giulia - Giada Caggiari

COLLABORAZIONI
Antonio Ciaramella
Valentina Buccelli
Danilo Spacca
Cristina Palmeri
Sofia Pedrazzoli

glossmag.it





MAKE UP

100 ANNI ALLO SPECCHIO

DI ANTONIO CIARAMELLA

 Edizioni Efestò

REA®

MAKE UP

Teorema srl ente accreditato

Rea Academy srl
ente accreditato



REGIONE
LAZIO



REA DREAM REALIZE

Corsi professionali di Make Up

PARTNERSHIPS

IL TRUCCATORI DI
MISS ITALIA
Patrizia Mirighiani

MAC ALTAROMA



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

IL CALENDARIO
DELLE
POSE



info.roma@reaacademy.com
info.napoli@reaacademy.com
Num Verde 800 910 410

reamakeup.com



SEDE ROMA: Via Cristoforo Colombo, 440 Roma - SEDE NAPOLI: Corso Arnaldo Lucci, 156 Napoli